



A.N.A.C.
Autorità Nazionale Anticorruzione



Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e delle Scienze



anm

la Repubblica.it



PICCOLO ATLANTE della CORRUZIONE



EDIZIONE 2014-2015

Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II

ROMA

I Municipio

ILLUSTRAZIONE MARTA DE ANGELIS

DeviantArt:

<http://lightningsflash.deviantart.com/>



Convitto Nazionale “Vittorio Emanuele II”, Roma

Liceo Classico Europeo

Classe IIA - IIB

Prof.ri Anna Maria Tripodi, Manuela Vicuna, Fabio Rufolo

A.s. 2014 - 2015

INDICE

Capitolo 1: Il questionario

- 1.1 Introduzione: la nostra esperienza - la conferenza del 19 Febbraio p. 5
- 1.2 La percezione e il modo di porsi dei cittadini nei confronti della corruzione p. 8
- 1.3 Il questionario: elaborazione grafica e analisi dei risultati p. 10
- 1.4 Mappa del territorio urbano dove sono stati somministrati i questionari (quartiere Prati - Delle Vittorie) p. 45
- 1.5 Piccolo glossario della legalità p. 46

Capitolo 2: Un caso di corruzione

- 2.1 Rassegna stampa p. 47
- 2.2 Il workshop del 24 Aprile: presentazione di casi pratici con il P.M. Mario Palazzi, l'Avv. Guido Lombardi, la Giornalista di Repubblica Federica Angeli p. 58
- 2.3 Studio ed esame dei documenti giudiziari p. 67
- 2.4 Corruzione e concussione p. 67

Capitolo 3: Conclusione

- 3.1 Riflessioni e risonanze sulla corruzione p. 74
- 3.2 Facciamo il punto su... il "*Piccolo Atlante della Corruzione*" p. 78

Capitolo 1

1.1 La nostra esperienza, la conferenza del 19 Febbraio

Nel corso di quest'anno scolastico abbiamo avuto occasione di approfondire i temi della legalità e della giustizia. Partendo dall'incontro con Gherardo Colombo, un uomo che da sempre, grazie al mestiere di magistrato, è stato coinvolto nella lotta alla corruzione in Italia, abbiamo focalizzato la nostra attenzione su questo fenomeno, sempre più presente nelle aule giudiziarie e nella nostra quotidianità. L'interesse da noi mostrato ha indotto i nostri docenti a candidarci per partecipare al progetto "Il Piccolo Atlante della Corruzione".

Nella prima fase del progetto abbiamo analizzato genericamente il fenomeno della corruzione attraverso lo studio in classe di materiale normativo e informativo. Di qui, la formulazione di una serie di domande a risposta multipla e aperta dirette alla composizione del questionario, momento verosimilmente centrale del nostro lavoro. Queste proposte sono poi state portate in sede di incontro plenario presso la

Facoltà di Economia dell'Università "La Sapienza" il giorno 19 febbraio. Qui la curatrice del progetto, la dott.ssa Beatrice Ravaglioli, ed altri autorevoli relatori (1) ci hanno illustrato vari aspetti del fenomeno della corruzione, sensibilizzandoci maggiormente al tema. Ci hanno particolarmente colpito i dati e le valutazioni forniti dal prof. Vannucci e dal dott. Palazzi; secondo l'esperto politologo: "I corrotti rubano il futuro: voi giovani che avete tutta la vita davanti, in questo percorso di legalità non siete soli". "La corruzione – ha soggiunto citando H. de Balzac – è l'arma dei mediocri". A seguire, le vicende raccontate dalla giornalista de "La Repubblica" sono risultate oltremodo interessanti proprio perché hanno evidenziato come la denuncia aperta di certi fenomeni criminali possa portare a delle conseguenze negative per la propria vita personale e familiare.

Alla fine dell'incontro ci sono stati consegnati i questionari (frutto delle nostre proposte e di quelle degli altri istituti

- (1) sono intervenuti: Sandra Bonsanti (presidente di "Libertà e Giustizia"), Mario Palazzi (sostituto procuratore della procura di Roma, ANM), Federica Angeli (giornalista de "La Repubblica"), Alberto Vannucci (politologo, direttore del master APC-scienze politiche-UNIPI), Michele Corradino (consigliere ANAC) e l'attore Massimo Wertmüller.

partecipanti) da somministrare ad enti pubblici e a privati (professionisti e commercianti), operanti nel nostro quartiere. Una volta ritirati i questionari, organizzando i dati desunti dalle risposte, abbiamo sviluppato dei grafici.

Come secondo appuntamento del progetto, ci siamo recati insieme a studenti di altre scuole presso Città Giudiziaria di Piazzale Clodio per partecipare ad un incontro con magistrati, avvocati e giornalisti. Durante questa conferenza, il dott. Mario Palazzi ha esposto a tutti gli studenti e ai docenti presenti le peculiarità del procedimento giudiziario penale, soffermandosi in particolar modo sulla differenza tra i reati di corruzione e di concussione. Al termine di questa esperienza formativa ci è stato affidato un caso giudiziario da analizzare.

Questo progetto ci ha arricchito non solamente dal punto di vista umano, dandoci modo di collaborare con altri studenti, ma anche dal punto di vista culturale e didattico, consentendoci di effettuare dei validi collegamenti interdisciplinari con la letteratura italiana. Ad esempio, il tema della legalità è presente ne “I Promessi Sposi” con il personaggio di Don Abbondio, il quale, reagendo in maniera vigliacca, si è affidato alle mani dei più forti pur di non avere problemi di alcun tipo.

Possiamo concludere dicendo che lo studio analitico dei fenomeni della corruzione e della concussione ci ha aiutato a comprendere meglio la nostra realtà quotidiana, nei suoi aspetti negativi e in quelli positivi.

Con questo progetto vorremmo fornire, partendo dal nostro piccolo, un contributo alla difficile lotta contro la corruzione.

1.2 La percezione e il modo di porsi dei cittadini nei confronti della corruzione

Ogni cittadino percepisce il reato di corruzione in maniera e misura diversa in base agli strumenti culturali che possiede. La percezione di questo reato può variare in base al sesso, la fascia di età, il campo lavorativo e la posizione sociale.

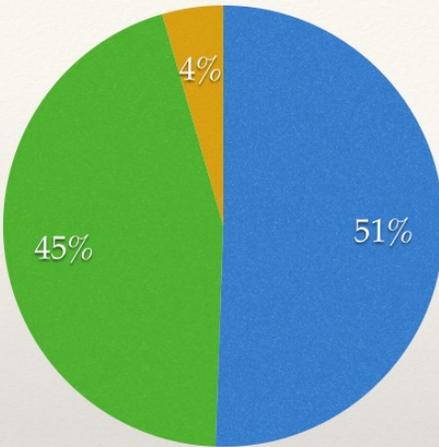
Il giudizio nei confronti della corruzione può essere a volte superficiale considerando il fatto che la maggior parte delle persone a cui sono stati sottoposti i questionari ha dimostrato di avere una sufficiente ma non completa conoscenza dell'argomento. La maggior parte dei cittadini italiani associa la corruzione ad un reato grave ed una minoranza la associa ad una scorciatoia occasionale. Le persone sono consapevoli del fatto che nel territorio in cui vivono o svolgono le proprie

attività lavorative, è presente un'alta percentuale di corruzione e considerano i corruttori non come veri propri criminali ma come vittime di un sistema consolidato. Secondo il sondaggio da noi effettuato, una maggioranza di persone riconosce la presenza della corruzione nel suo ambito lavorativo ma nega di aver assistito in prima persona ad un episodio riguardante ciò. Tuttavia, le persone direttamente coinvolte non denunciano l'accaduto per paura e così facendo diventano loro stessi complici dei corruttori.

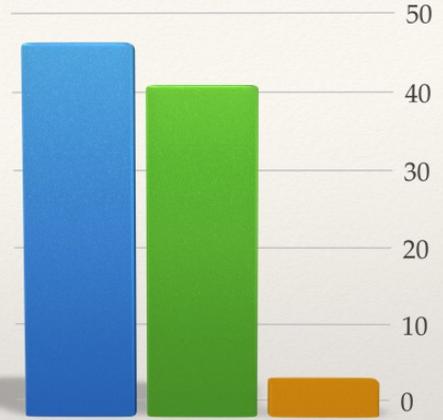
Si ritiene, inoltre, che il settore pubblico sia quello più influenzato e ciò comporta danni come la distruzione di concorrenza leale e di parità di diritti e doveri, lo spreco di denaro pubblico, e la rottura del patto sociale tra cittadini ed istituzioni. Alla domanda in cui si richiedeva al cittadino se fosse in grado di limitare la corruzione attraverso comportamenti quotidiani, la risposta che ha avuto il maggior numero di adesioni è stata quella positiva. Infatti credono che un sensibile miglioramento può essere raggiunto solo se ognuno fa il proprio dovere senza cercare di ottenere percorsi preferenziali nella propria vita.

Il questionario: elaborazione grafica e analisi dei risultati

1. Sei:

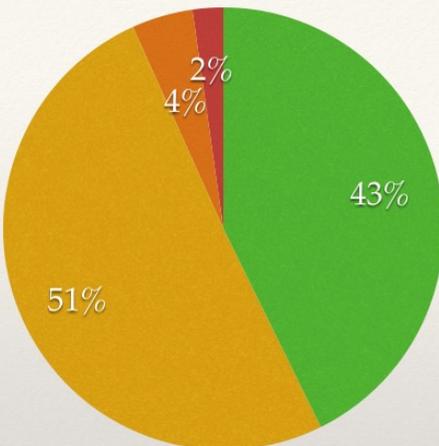


- A. Uomo
- B. Donna
- Nulle

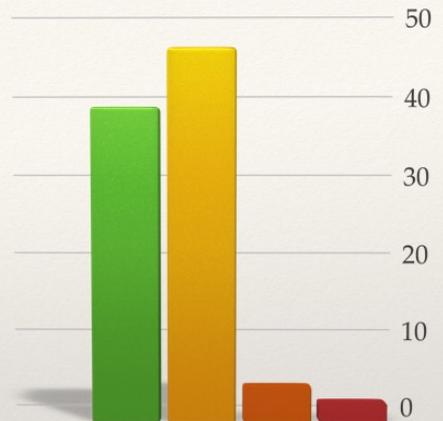


*Dati espressi in valore numerico

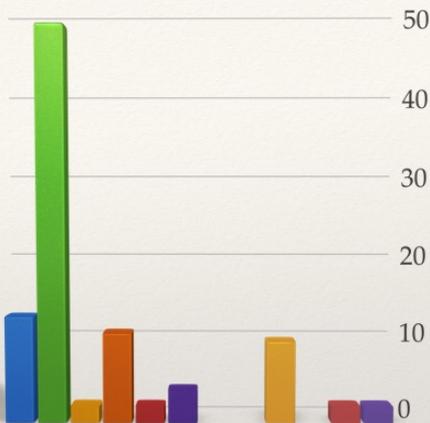
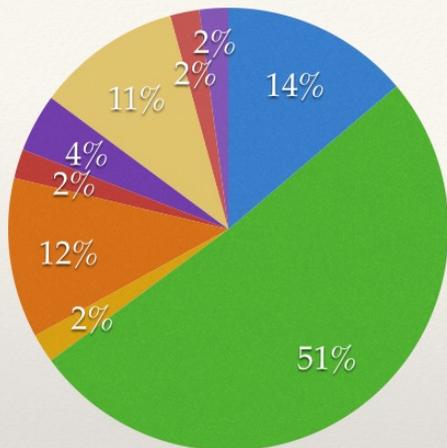
2. A quale fascia di età appartieni?



- A. Sotto i 18 anni
- B. Dai 18 ai 40 anni
- C. Dai 40 ai 60 anni
- D. Oltre i 60 anni
- Nulle



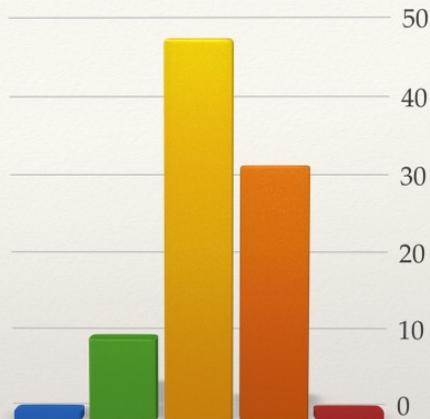
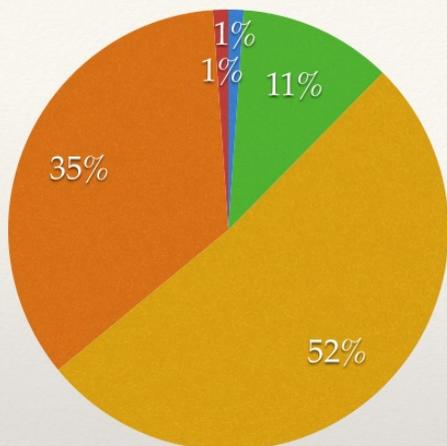
3. A quale categoria lavorativa appartieni?



● A ● B ● C ● D ● E ● F ● G ● H ● I ● L ● M ● Nulle

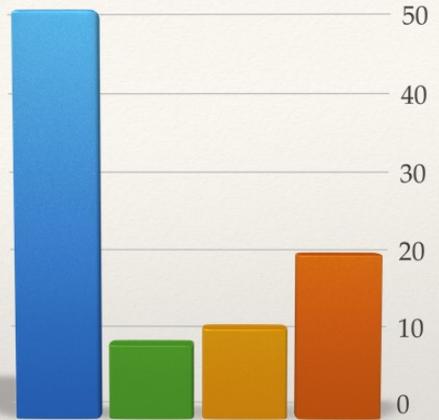
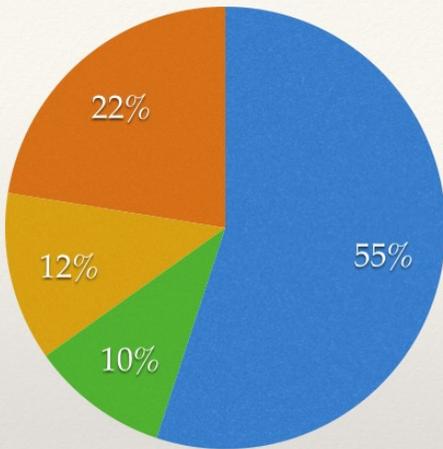
- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| A. Pubblico impiego | B. Commercio |
| C. Artigianato | D. Imprenditoria privata |
| E. Pubblica Sicurezza | F. Docenti |
| G. Studenti | H. Precari |
| I. Senza occupazione | L. Clero |
| M. Altro | |

4. Come valuti le tue attuali conoscenze sul fenomeno corruzione?



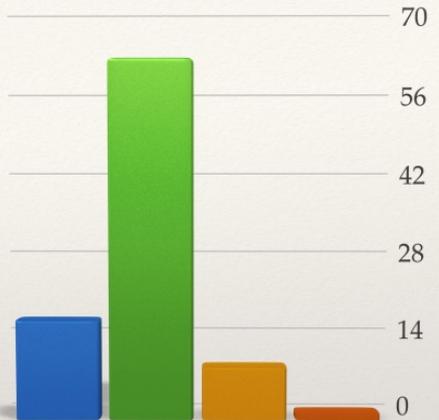
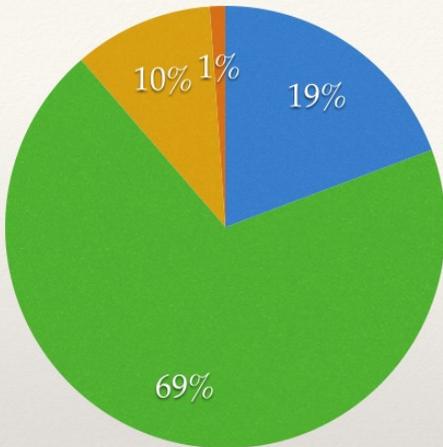
- | |
|------------------|
| ■ A. Nulle |
| ■ B. Scarse |
| ■ C. Sufficienti |
| ■ D. Buone |
| ■ Senza risposta |

5. Cos'è per te la corruzione?



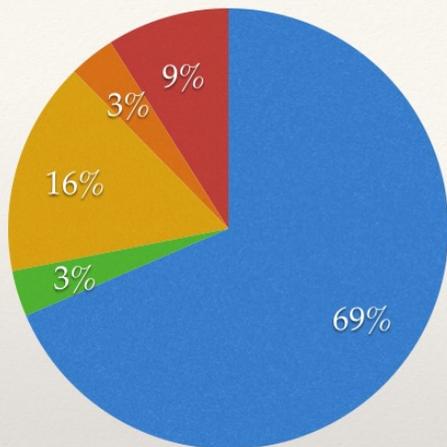
- A. Un reato grave
- B. Una scorciatoia occasionale
- C. Una pratica inevitabile in Italia
- D. Un problema culturale

6. Come giudicheresti una persona che pratica la corruzione?

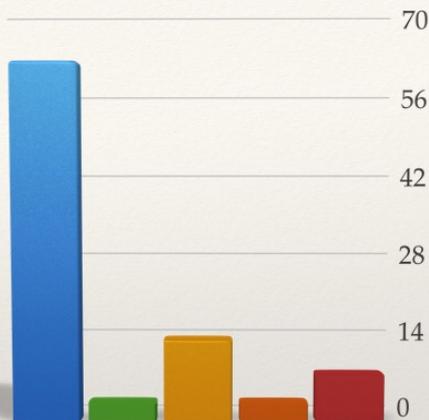


- A. Una vittima di un sistema consolidato
- B. Una persona che delinque
- C. Una persona che cerca di curare i propri interessi
- D. Nulle

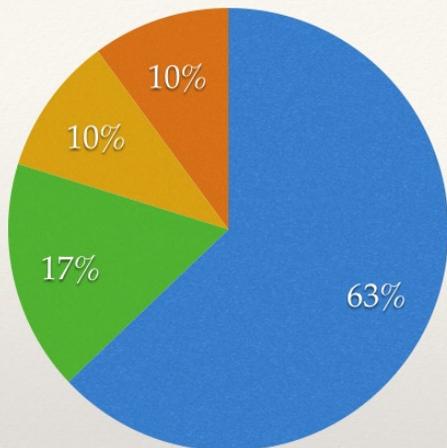
7. Per quale ragione secondo te le persone decidono di corrompere?



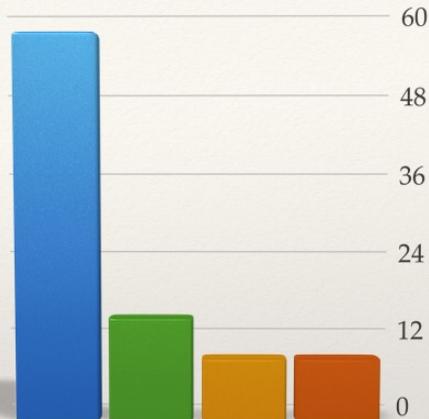
- A. Perché non hanno alternative
- B. Per aggirare le regole
- C. Per eliminare la concorrenza
- D. Per minacce o pressioni
- E. Nulle



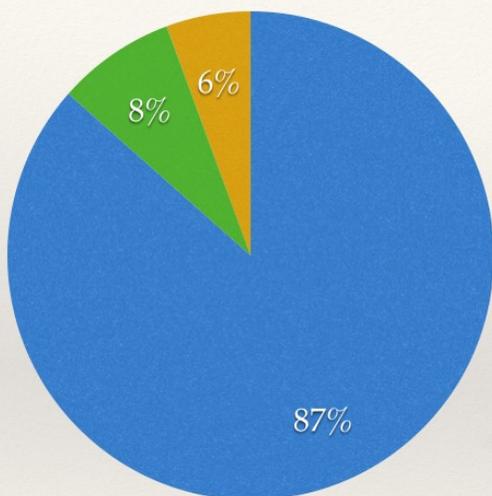
8. Per quale ragione secondo te le persone accettano di farsi corrompere?



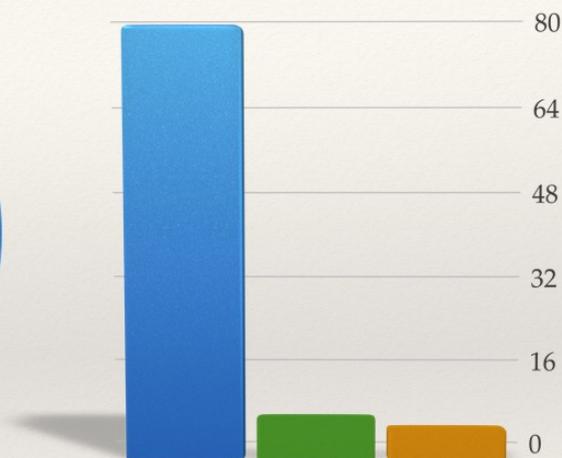
- A. Per sete di denaro
- B. Per accrescere il proprio potere
- C. Perché conoscono le "regole del gioco"
- D. Nulle



9. Secondo te, la corruzione praticata dagli altri ti danneggia?

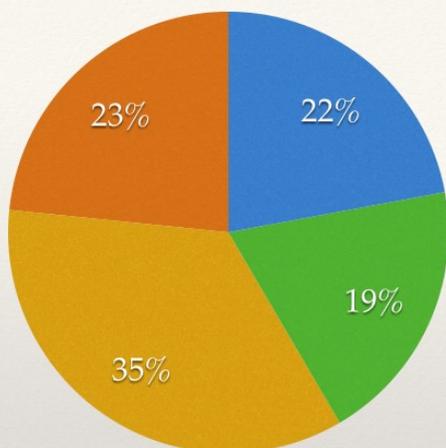


● Sì ● No ● Nulle



■ Sì ■ No ■ Nulle

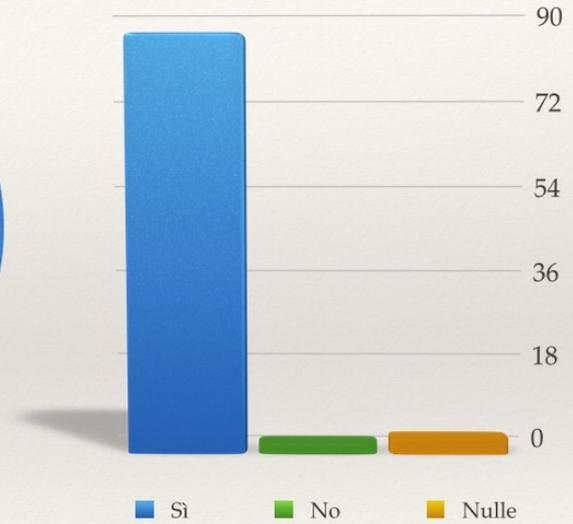
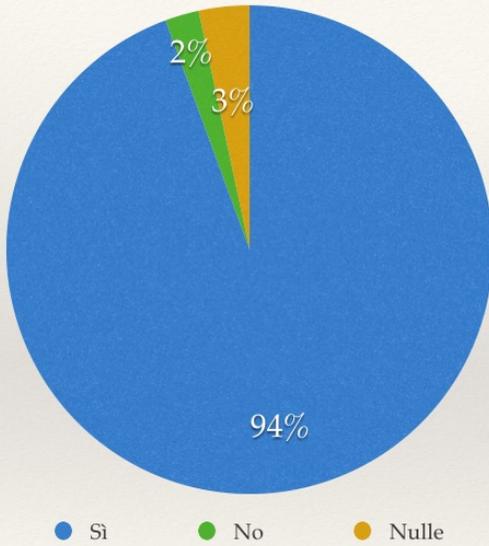
9bis. Se sì, in che modo?



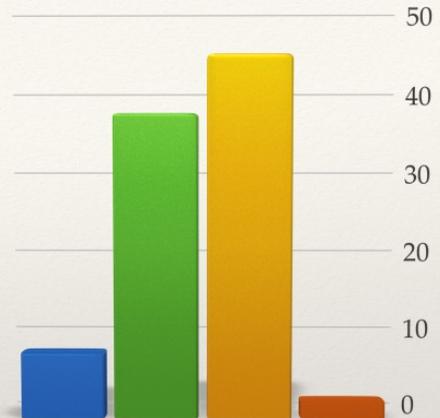
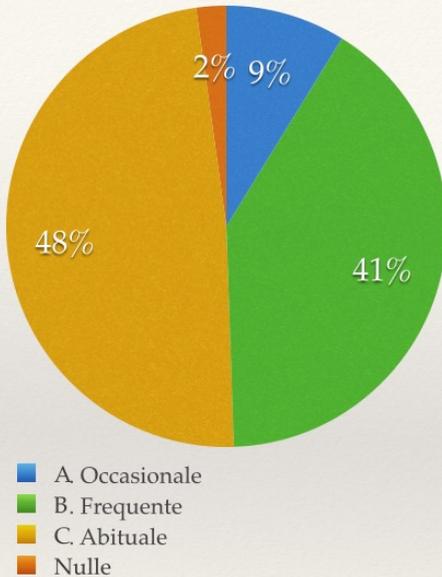
● A. Danneggia la parte sana della popolazione
● B. Inquina il vivere con rispetto
● C. Altera le regola della meritocrazia e della concorrenza pulita
● Nulle



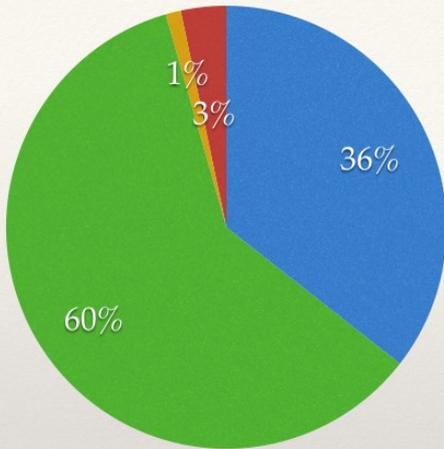
10. Ritieni che la corruzione sia presente nel luogo in cui vivi?



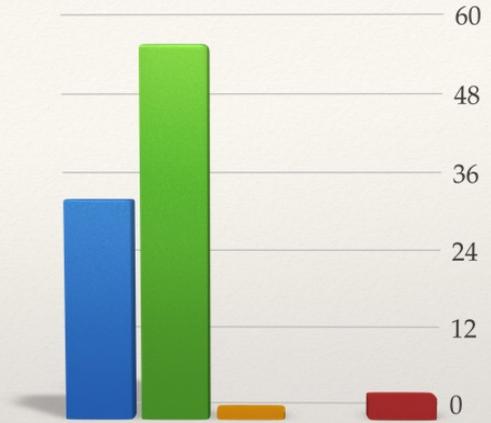
11. Se sì, ti sembra un fenomeno...



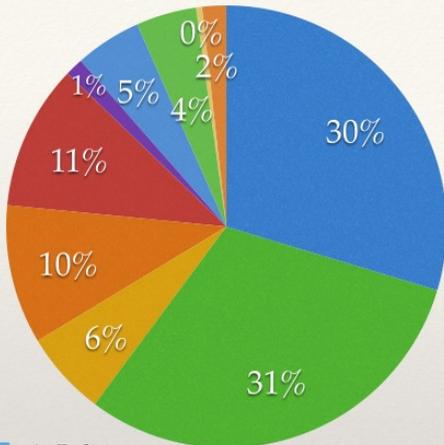
12. Ultimamente ti sembra...



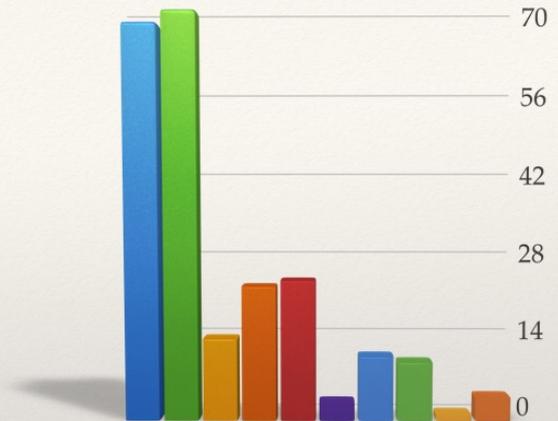
- A. Aumentata
- B. Invariata
- C. Diminuita
- D. Assente
- Nulle



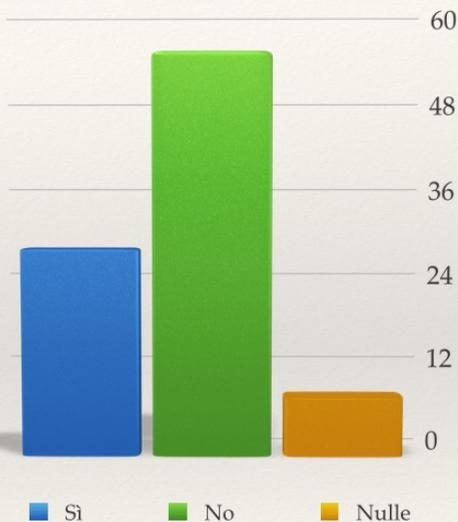
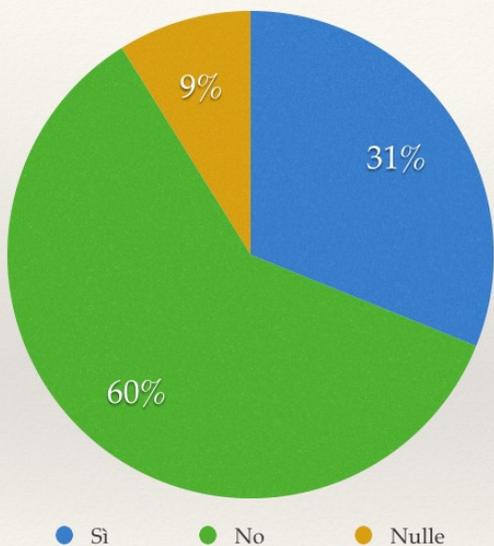
13. In quali settori presenti nella tua zona credi sia più praticata la corruzione?



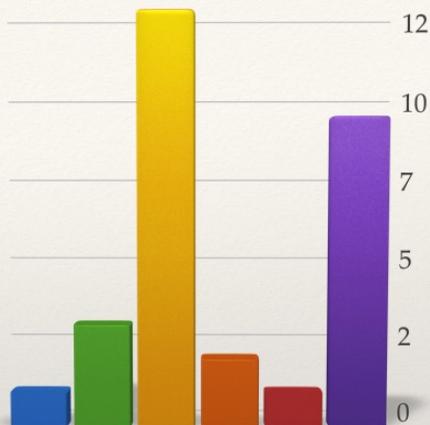
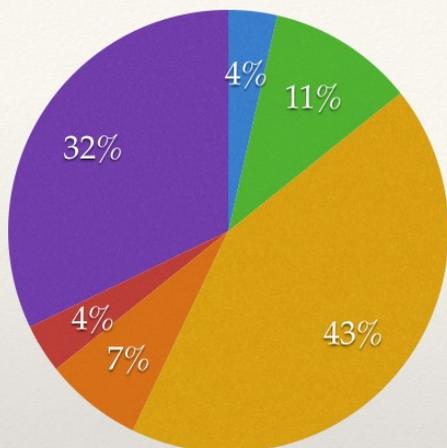
- A. Politica
- B. Pubblica Amministrazione
- C. Commercio / ristorazione
- D. Giustizia
- E. Sanità
- F. Istruzione
- G. Economia privata
- H. Pubblica sicurezza
- I. Non so
- Nulle



14. Ti è mai capitato di venire a conoscenza anche indirettamente di un atto di corruzione?

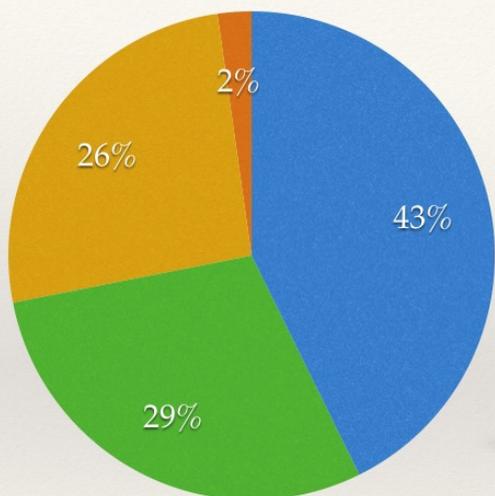


14bis. Se sì, potresti descriverlo?

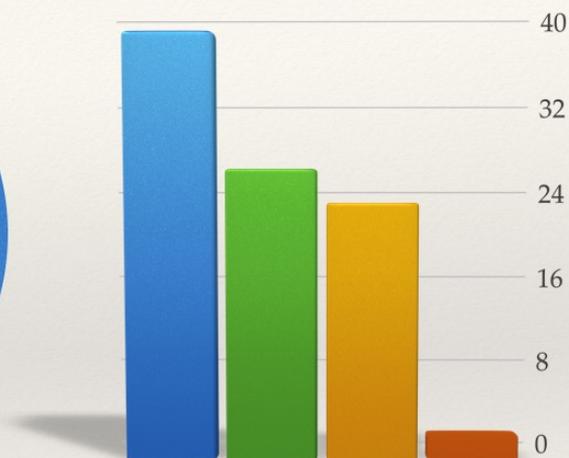


- A. Piccola corruzione
- B. Corruzione "di strada"
- C. Corruzione importante
- D. Non si può dire
- E. Pizzo
- Nulle

15. Pensi ci sia corruzione nel tuo settore di impiego?

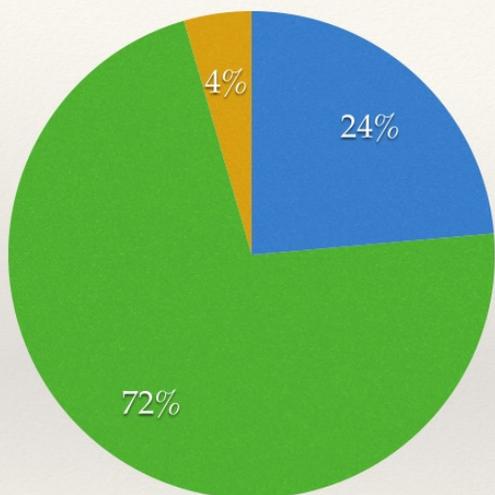


● Si ● No ● Non so ● Nulle

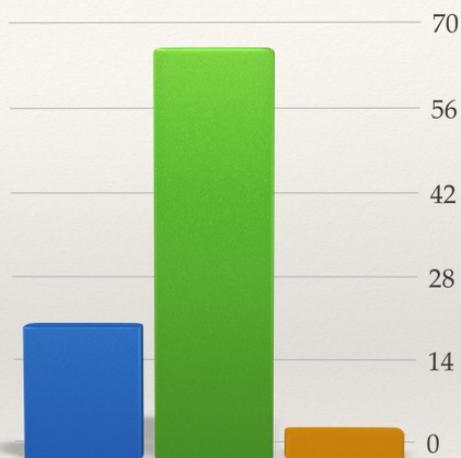


■ Si ■ No ■ Non so ■ Nulle

16. Nel tuo ambiente di lavoro, capitano episodi di scambi di favori per denaro o altre regalie?

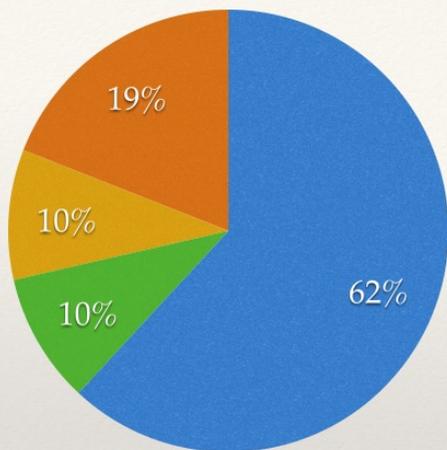


● Si ● No ● Nulle

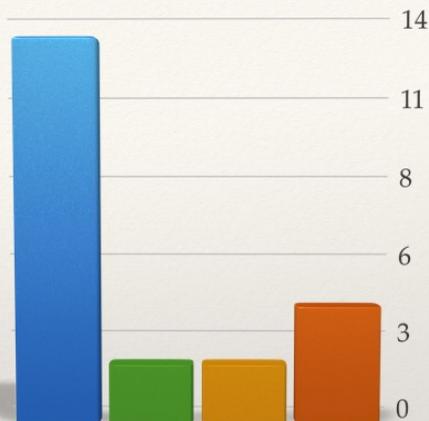


■ Si ■ No ■ Nulle

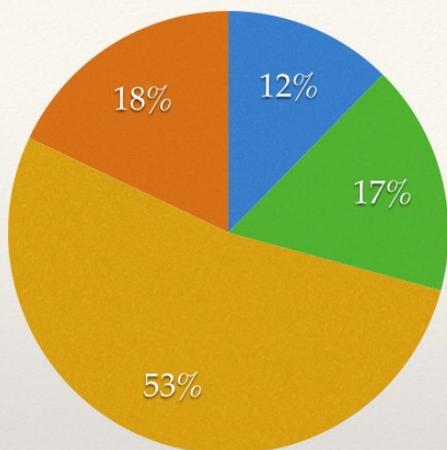
17. Se sì, in che genere di favori?



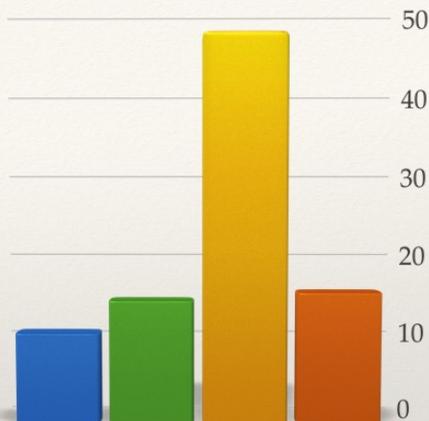
- A. Favori generali
- B. Esercizi non in regola
- C. Non specificati
- Nulle



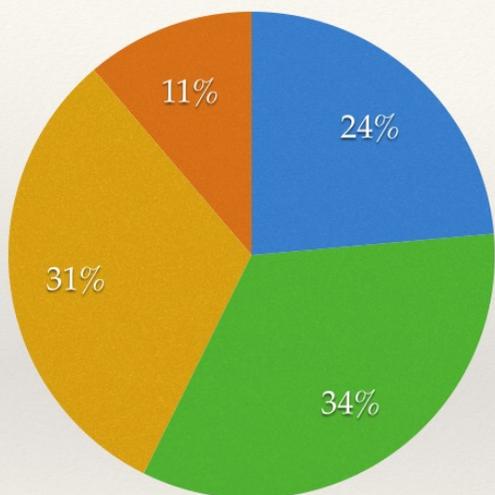
18. A tuo avviso, fatti di questo tipo, accadono quanto di frequente?



- A. Mai
- B. Raramente
- C. Spesso
- Nulle



19. Che tu sappia, succede anche nella cerchia dei tuoi conoscenti?

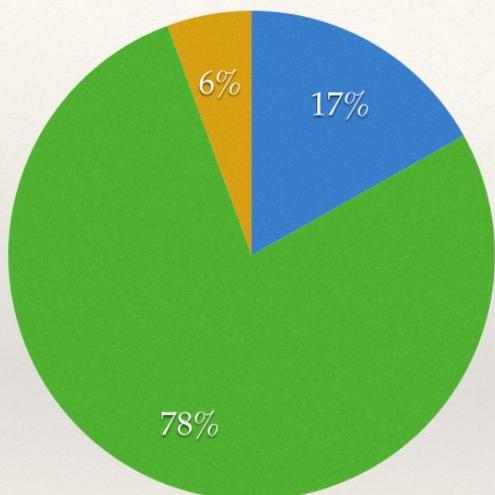


● Si ● No ● Non so ● Nulle

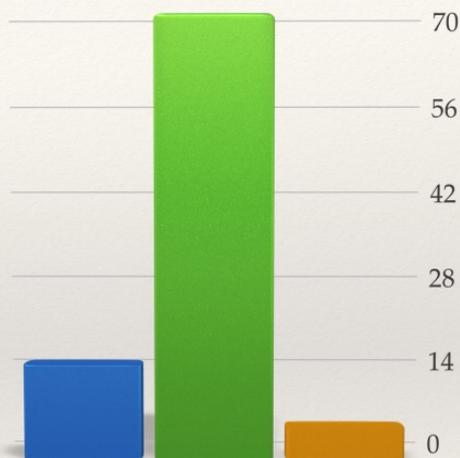


■ Si ■ No ■ Non so ■ Nulle

20. Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia chiesto direttamente o indirettamente del denaro o altri benefici per soddisfare una tua esigenza?

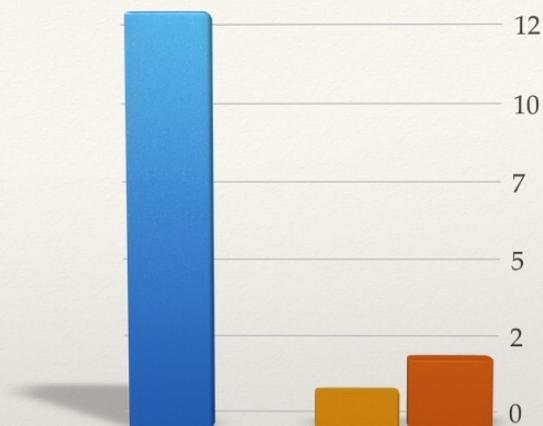
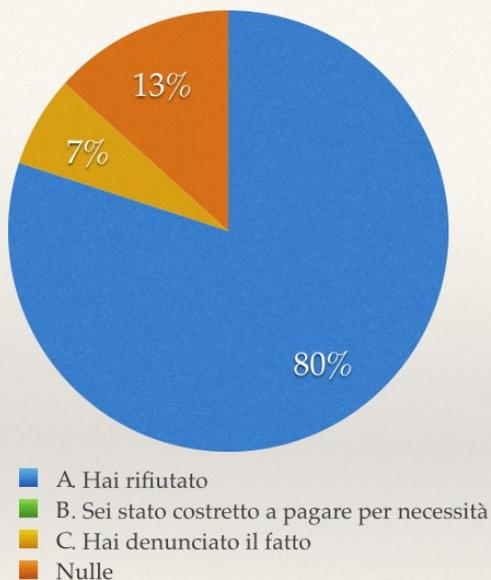


● Si ● No ● Nulle

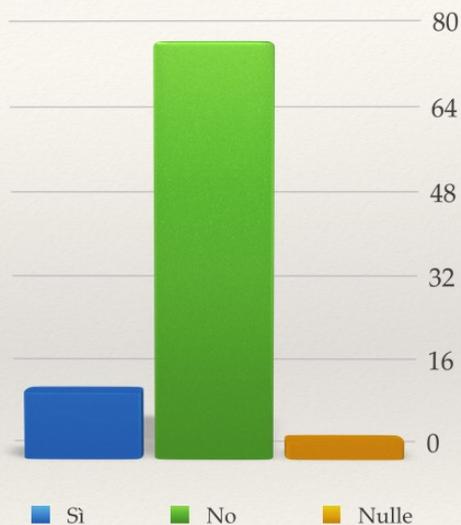
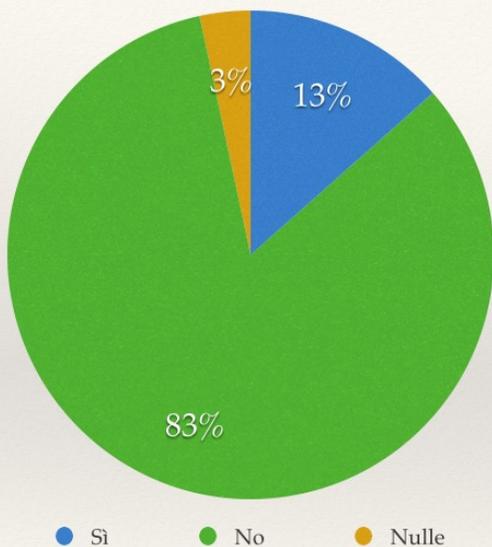


■ Si ■ No ■ Nulle

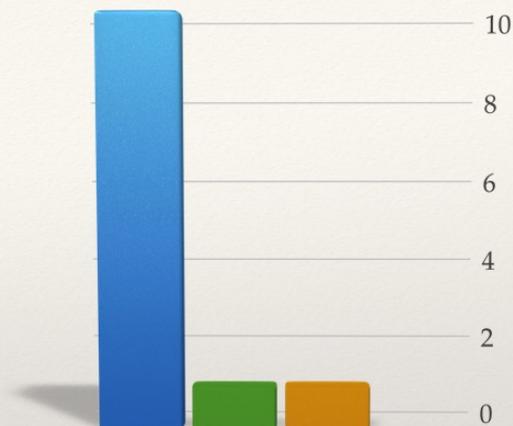
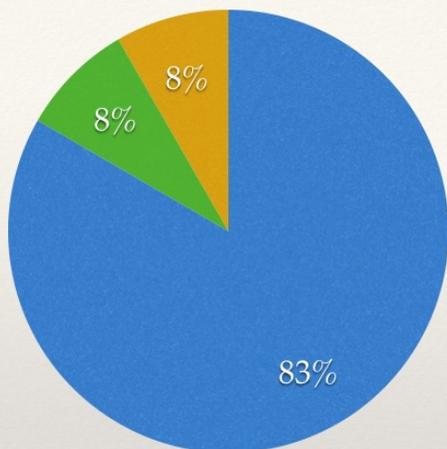
20bis. Se sì come hai reagito?



21. Ti è mai capitato che qualcuno ti abbia offerto del denaro o altri benefici in cambio di un tuo favore fuori dalle regole?

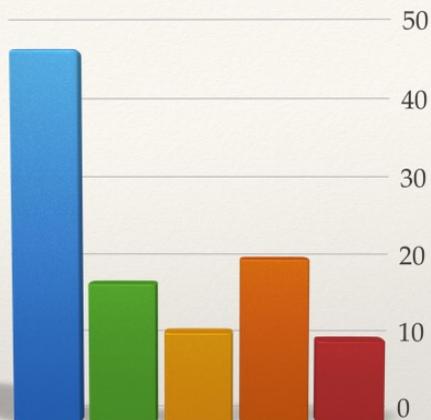
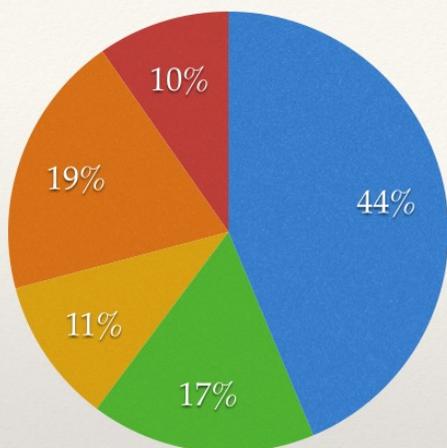


21bis. Se sì, come hai reagito?



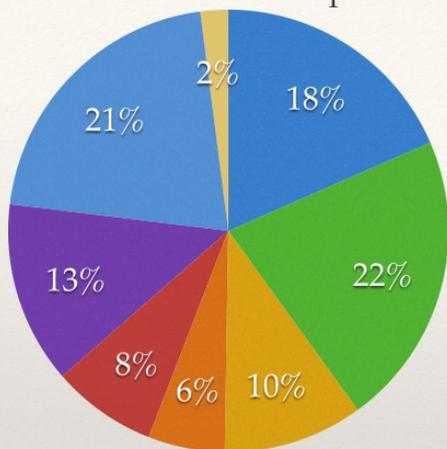
- A. Hai rifiutato
- B. Sei stato costretto ad accettare tuo malgrado
- C. Hai accettato perché lo fanno tutti
- D. Hai denunciato il fatto

22. Pensi che chi non denuncia un atto di corruzione lo faccia per...



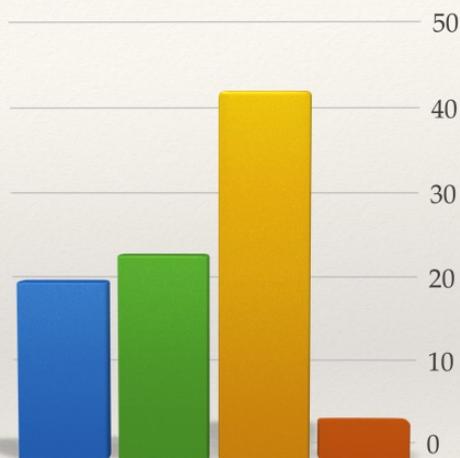
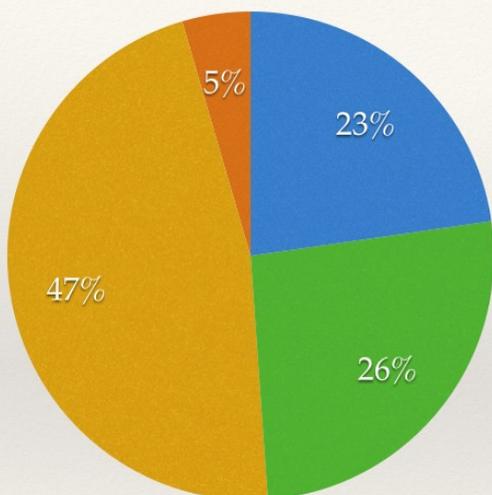
- A. Paura
- B. Disinteresse
- C. Collusione
- D. Opportunismo
- E. Nulle

23. Quale tra le seguenti pratiche illegali credi sia più diffusa nel tuo Municipio o Comune di provincia?



- A. Chiedere/garantire un favore presso un ufficio pubblico
- B. Pagare/ricevere una tangente per un appalto
- C. Pagare una mazzetta per ottenere un lavoro
- D. Voto di scambio
- E. Clientelismo
- F. Pagare una tangente per evitare o ammorbidire i controlli
- G. Pagare una tangente per ottenere permessi e licenze
- H. Altro
- Nulle

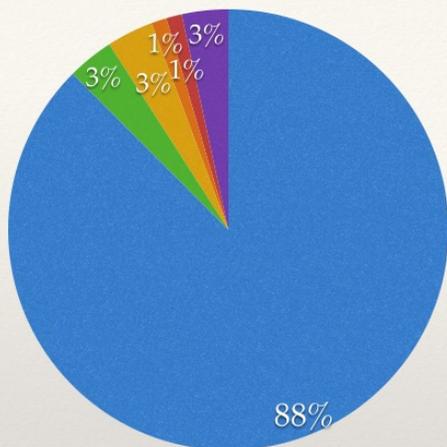
24. Secondo te nel tuo Municipio o Comune di provincia i casi di corruzione vengono scoperti e perseguiti?



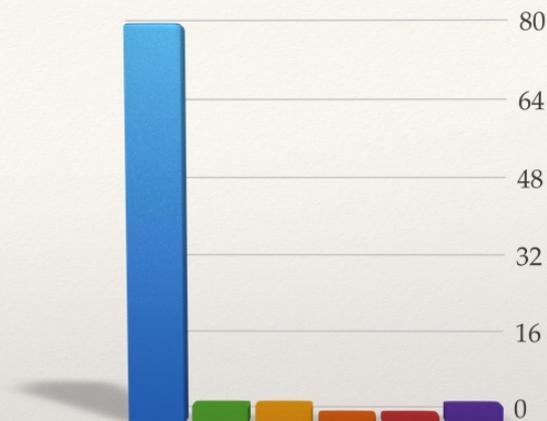
- Si
- No
- Non so
- Nulle

- Si
- No
- Non so
- Nulle

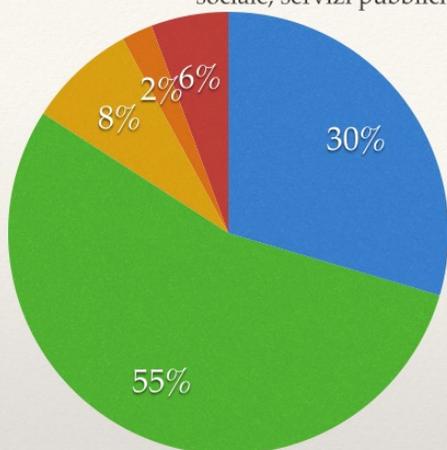
25. Pensi che la corruzione sia talvolta giustificabile?



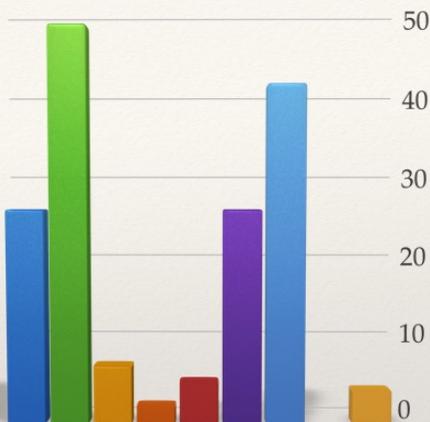
- A. No, mai
- B. Si, in caso di disoccupazione
- C. Si, quando è un percorso obbligatorio (appalti, concorsi...)
- D. Si, per problemi di salute
- E. Altro
- Nulle



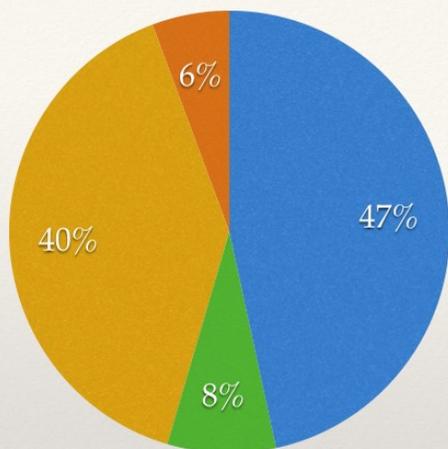
26. Se nel tuo Municipio o Comune di provincia è presente la corruzione, ritieni che i tuoi diritti primari sanciti dalla Costituzione: istruzione, lavoro, salute pari opportunità, uguaglianza sociale, servizi pubblici... siano garantiti comunque?



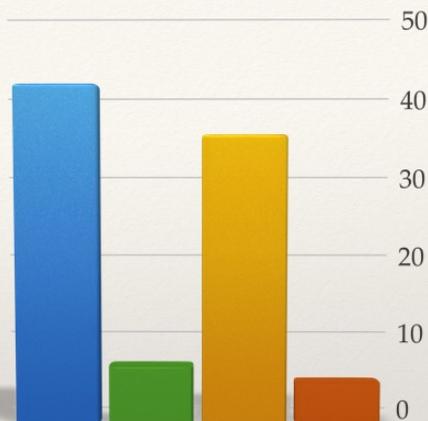
- A. No, per niente
- B. Poco
- C. Abbastanza
- D. Non vedo il legame tra corruzione e garanzie sociali
- Nulle



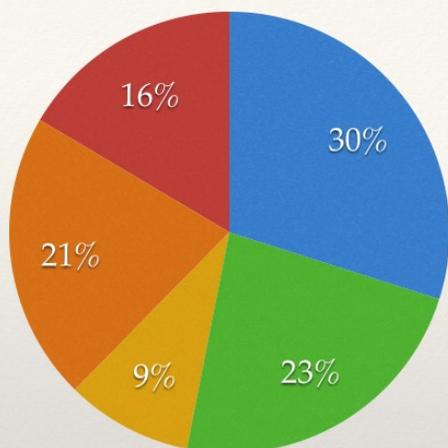
27. In quali settori pensi si concentri maggiormente la corruzione?



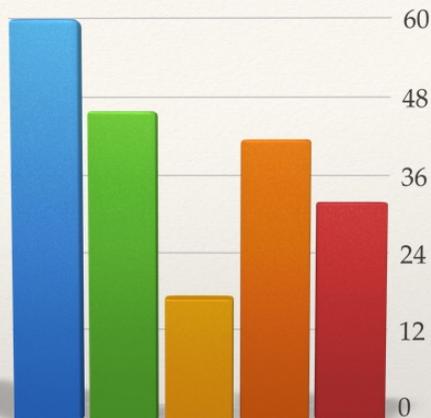
- A. Pubblico
- B. Privato
- C. In entrambi in uguale misura
- Nulle



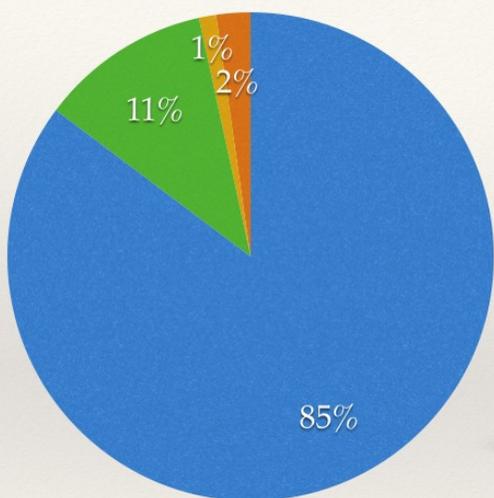
28. Secondo te quale danno arreca principalmente la corruzione?



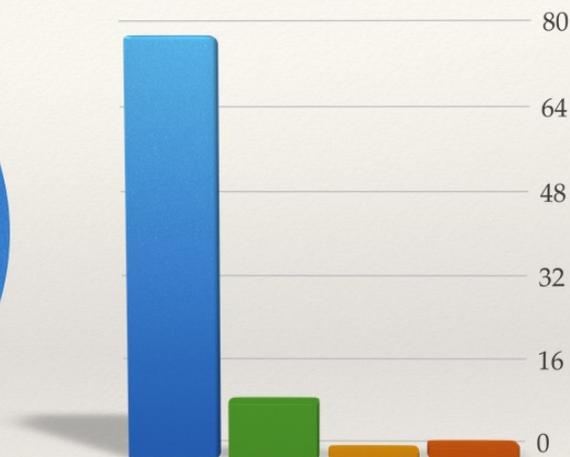
- A. Distrugge la concorrenza leale e la parità di diritti e doveri
- B. Distoglie denaro pubblico dai servizi per la comunità
- C. Garantisce lavoro ai furbi
- D. Rompe il patto sociale tra cittadini e Istituzioni
- E. Logora la fiducia reciproca e promuove l'individualismo



29. Un politico o un dipendente pubblico indagati per corruzione dovrebbero essere sollevati automaticamente dal loro incarico?

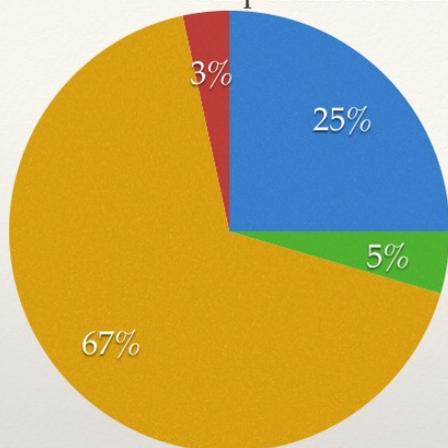


● Si ● No ● Non so ● Nulle

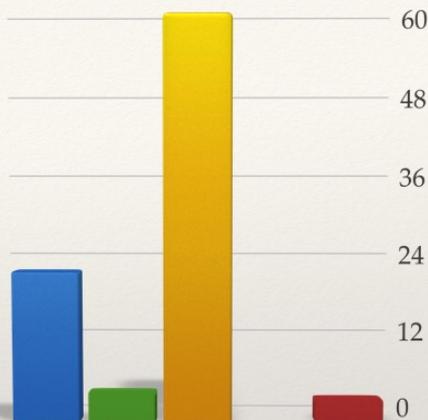


■ Si ■ No ■ Non so ■ Nulle

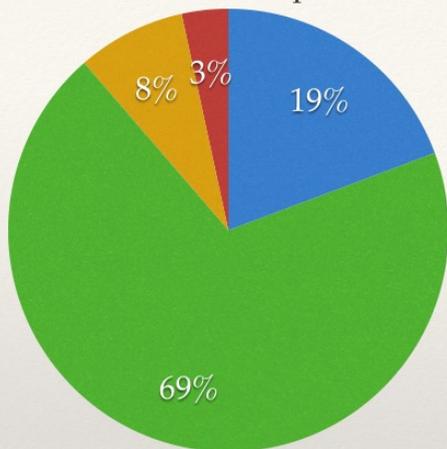
30. Ritieni siano più inquinanti per la morale pubblica e promotori di comportamenti illeciti diffusi e abituali...



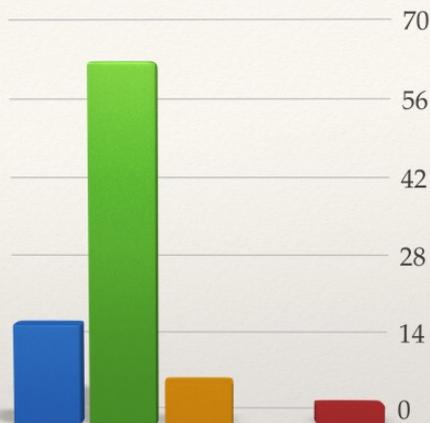
■ A. I grandi fatti di corruzione
 ■ B. La piccola corruzione "di strada"
 ■ C. Entrambi in uguale misura
 ■ D. Nessuno dei due
 ■ Nulle



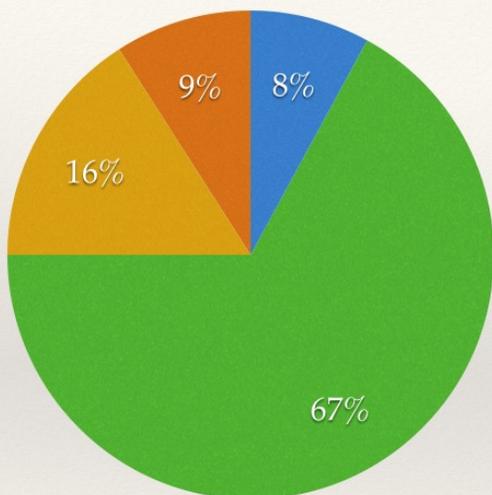
31. Come valuti i controlli effettuati dagli organi istituzionali preposti per ridurre la corruzione?



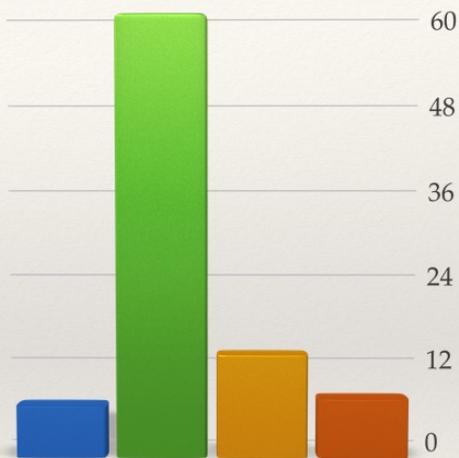
- A. Nulli
- B. Insufficienti
- C. Sufficiente
- D. Soddisfacenti
- Nulle



32. Ritieni che le sanzioni e le pene previste dalla normativa vigente contro il reato di corruzione (pubblica e privata) siano proporzionate ed efficaci?

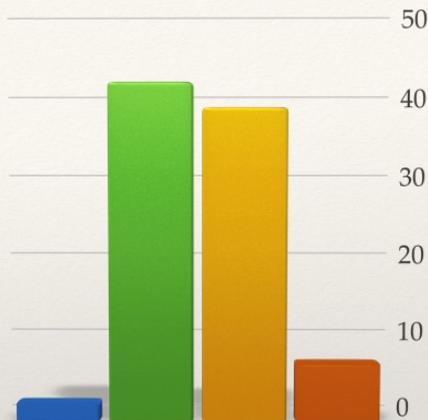
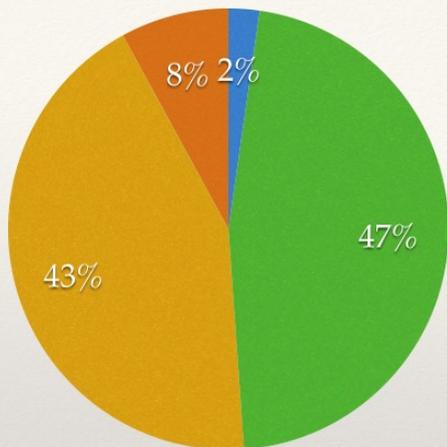


- Si
- No
- Non so
- Nulle



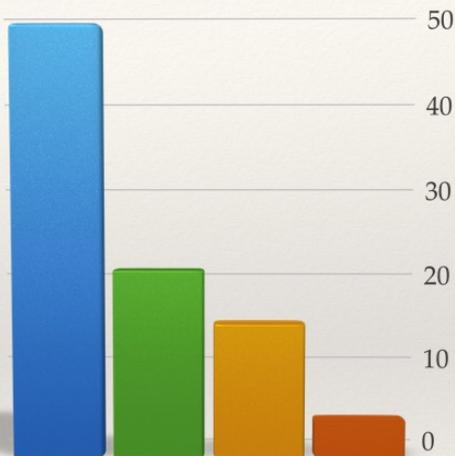
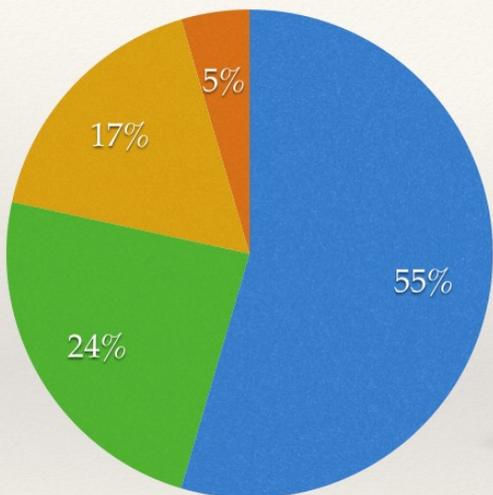
- Si
- No
- Non so
- Nulle

33. Ti senti coinvolto come cittadino nella lotta contro la corruzione?



- A. Non è un mio problema
- B. È troppo radicata per essere estirpata
- C. Se ne sono testimone, mi faccio parte attiva dissuadere comportamenti corruttivi
- Nulle

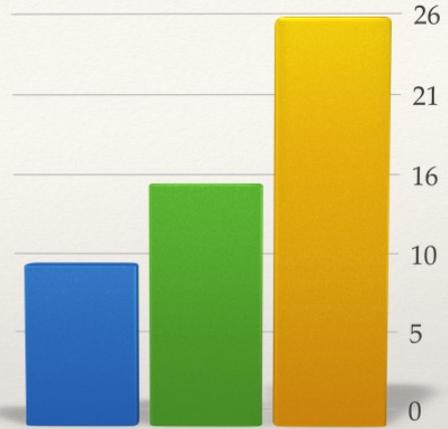
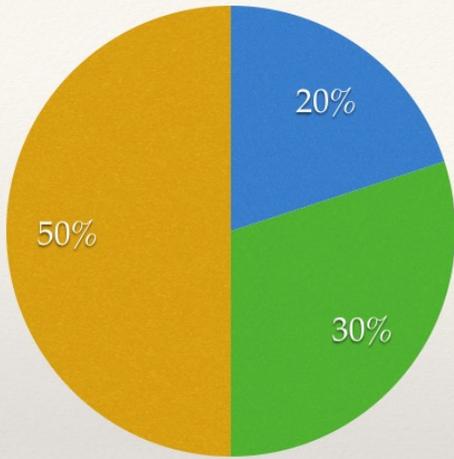
34. Quindi, secondo te il semplice cittadino, attraverso i suoi comportamenti quotidiani, ha il potere di porre un limite alla corruzione?



- Si
- No
- Non so
- Nulle

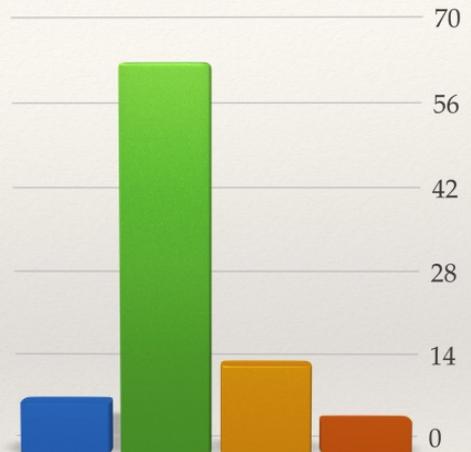
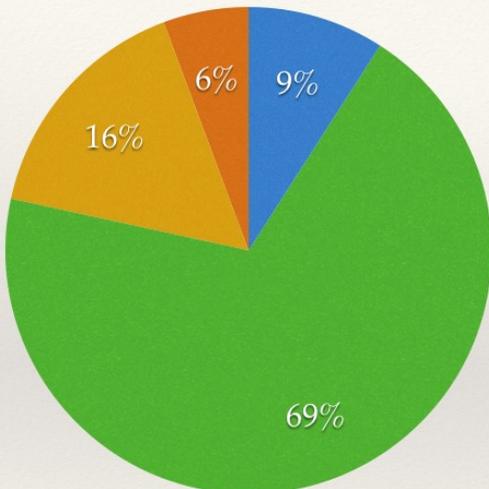
- Si
- No
- Non so
- Nulle

34bis. Se sì, in che modo?



- A. Essendo disposto a subire un danno pur di non cedere alla corruzione
- B. Denunciando, anche anonimamente
- C. Facendo ogni giorno il proprio dovere senza cercare di ottenere "percorsi preferenziali" nella propria vita

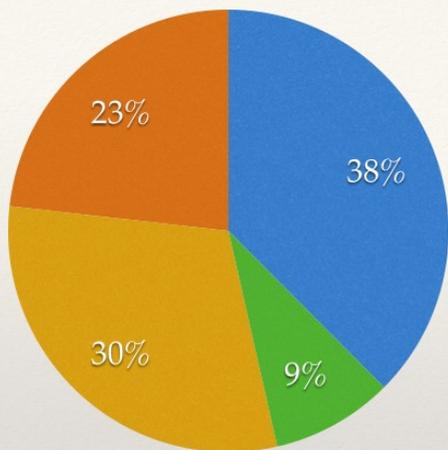
35. Secondo te, i cittadini italiani sono sufficientemente sensibilizzati su questo tema?



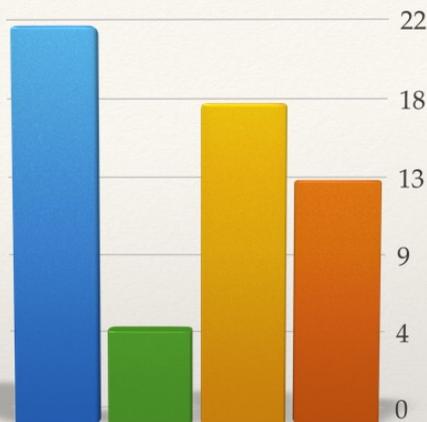
- Si
- No
- Non so
- Nulle

- Si
- No
- Non so
- Nulle

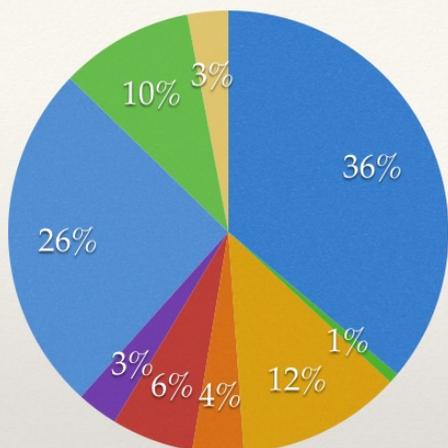
36. Se non lo sono, come si potrebbe renderli più partecipi ed attivi??



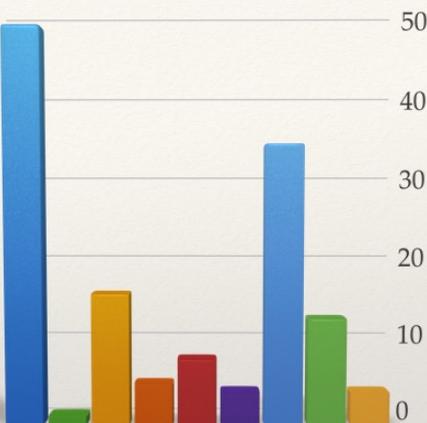
- Informazione
- Sanzioni più dure
- Snellire la burocrazia
- Nulle



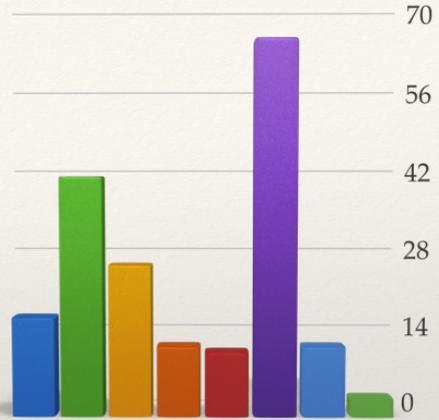
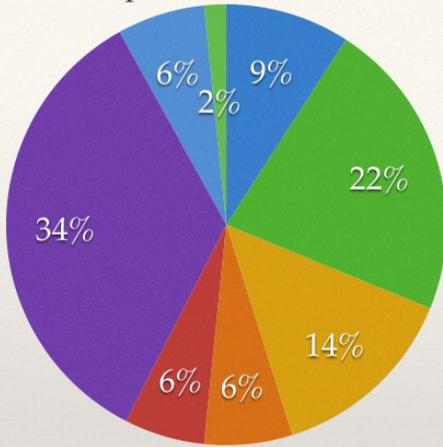
37. In Italia secondo te chi desidera veramente combattere la corruzione?



- A. I cittadini
- B. I politici
- C. I magistrati
- D. I giornalisti
- E. Gli intellettuali
- F. La scuola
- G. Le categorie più deboli
- H. Nessuno
- Nulle

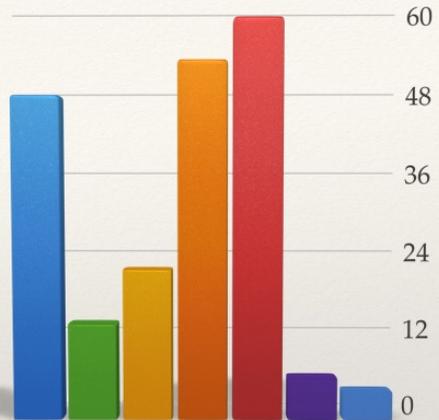
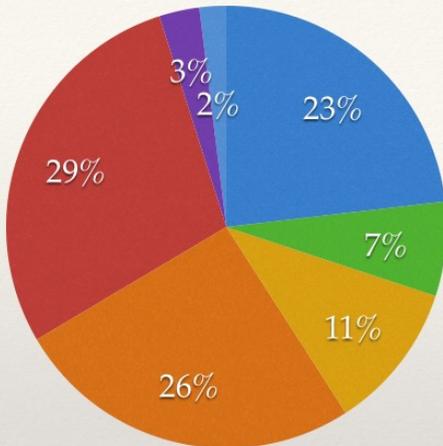


38. In che modo pensi si possano diffondere tra i cittadini comportamenti virtuosi, utili a contrastare la corruzione?



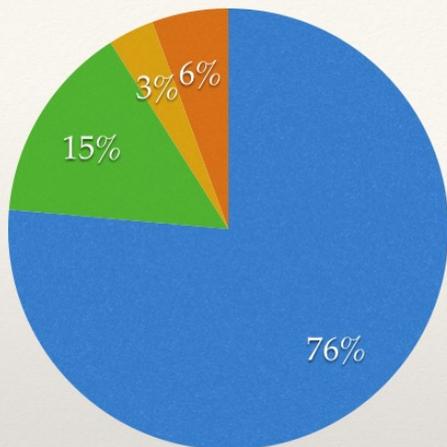
- A. Eliminando le disuguaglianze sociali
- B. Inasprendo le pene
- C. Premiendo i Comuni e i cittadini che si distinguono per azioni meritevoli
- D. Attraverso i mass-media
- E. Solo attraverso la libera scelta del singolo di modificare i propri comportamenti negativi
- F. Educando alla legalità le nuove generazioni già a partire dalle scuole elementari
- G. Non si possono diffondere perché l'uomo è per natura egoista e mira al suo interesse
- Nulle

39. Quali delle seguenti iniziative è utile per combattere illegalità e corruzione in Italia?

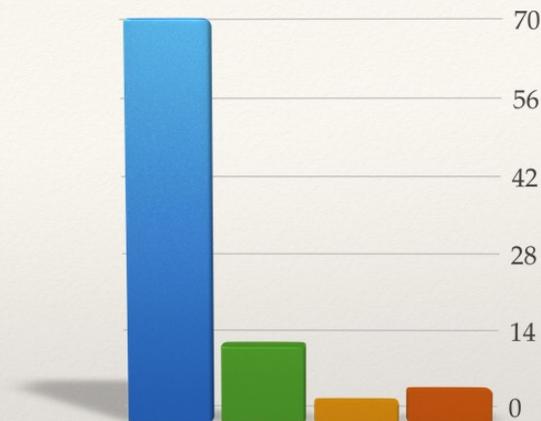


- A. Rendere pubblici i bilanci dettagliati dalla Pubblica Amministrazione
- B. Eliminare la circolazione di denaro contante
- C. Più controlli, sanzioni e trasparenza anche nell'economia privata
- D. Togliere tutte le cariche ai corrotti
- E. Snellire la burocrazia e i procedimenti giudiziari
- F. Coinvolgere fattivamente le Istituzioni europee
- Nulle

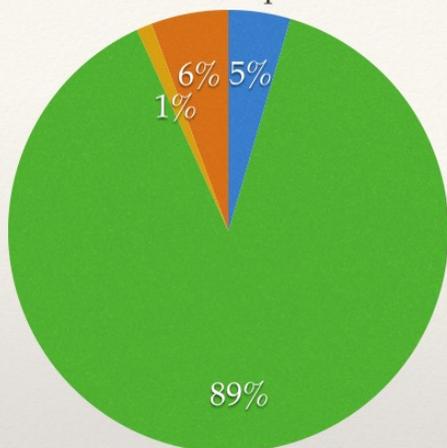
40. Secondo te l'Informazione quanto può incidere nella lotta alla corruzione?



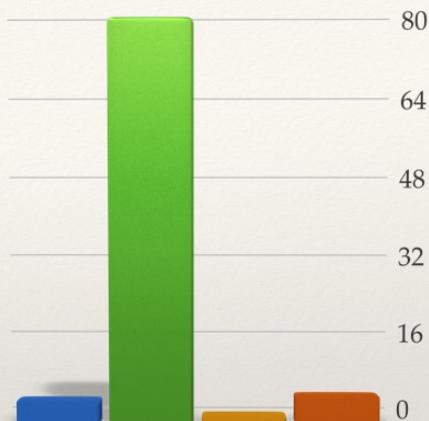
- A. Molto
- B. Poco
- C. Non incide
- Nulle



41. Quanto pensi sia significativa l'educazione familiare per contrastare, o per trasmettere, la cultura della corruzione?



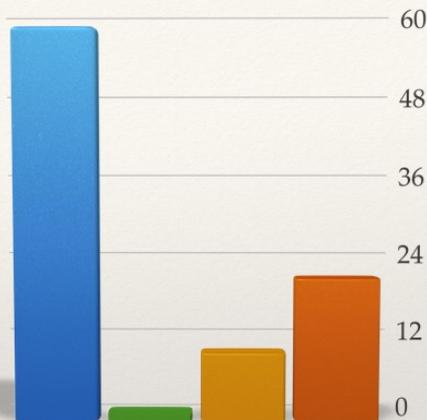
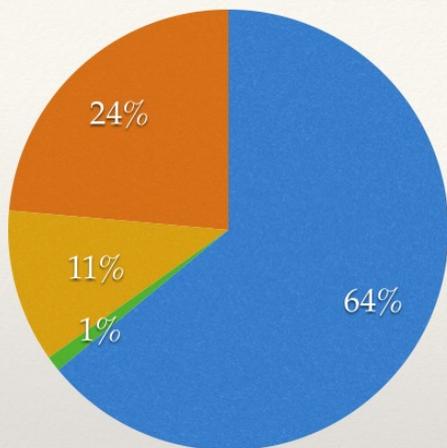
- A. Poco
- B. Tanto
- C. È irrilevante
- Nulle



42. Potresti suggerirci uno slogan efficace contro la corruzione?

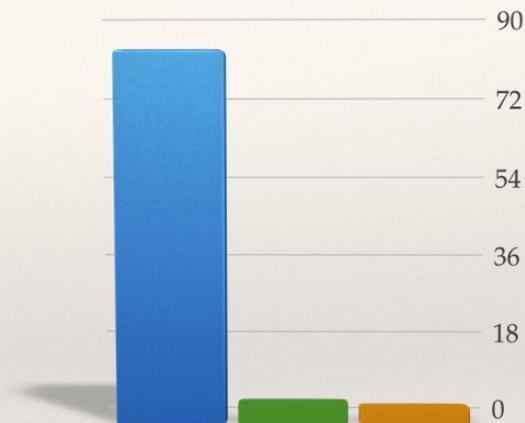
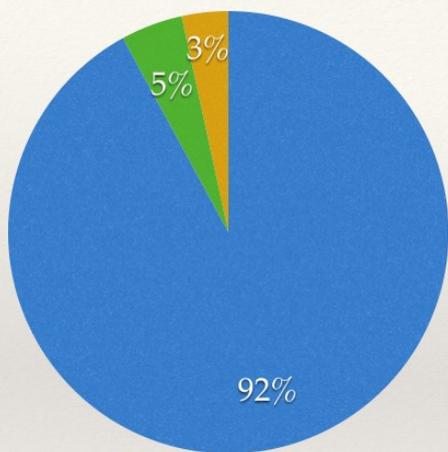
- Italia unita per combattere la corruzione
- Legalità=migliori opportunità per tutti
- Non rubare
- Chi corrompe e chi è corrotto avvelena... digli di smettere
- Meno corruzione più occupazione!
- Hai corso tanto ma ti stanno rubando il traguardo
- La corruzione danneggia tutti, anche te!
- La corruzione ti toglie il futuro
- Meno slogan più fatti
- No alla corruzione per un mondo corretto
- Lavora e onora il tuo lavoro con trasparenza
- Più trasparenza, più legalità
- La corruzione è un furto fatto a te
- Corrompi la tua disonestà e sconti uguale agli altri
- La corruzione corrompe che gli innocenti
- La legalità favorisce tutti, la corruzione penalizza tutti, soprattutto chi la pratica
- La corruzione nuoce gravemente alla società
- La corruzione: l'arma dei deboli e dei mediocri
- Solo chi ha il coraggio di scrivere la parola fine, può trovare la forza per scrivere la parola inizio
- Se nessuno ti offre di corromperti, allora vuol dire che non vali molto
- La corruzione oscura il futuro dei giovani
- Vivi nella legalità e avrai più opportunità
- Vivi fiero di te e vivi a testa alta contando sulle tue capacità
- L'Italia ai cittadini, italiani meritevoli
- Vincere con l'imbroglio non è vincere
- Carcere a vita e sequestro totale dei beni per chi corrompe
- La corruzione danneggia te e chi ti sta vicino. Combattila!
- Avete rotto il cazzo!
- Più punizione per la corruzione
- La corruzione "spuzza"
- Il sistema non si corrompe e non si aggira, si costruisce
- Corrompere danneggia gravemente te e chi ti sta intorno. Estirpiamo insieme questo cancro
- Se uccidi la corruzione vivi di più
- Più informazione, meno corruzione!
- La corruzione condiziona il tuo futuro... trasparenza per liberare il tuo spirito
- Italia paese di poeti santi, navigatori e corrotti
- Zero corruzione con l'istruzione
- No alla corruzione
- Parliamone: È la nostra arma

43. Cosa pensi della nostra iniziativa studentesca e del Questionario che stai compilando?



- A. Positivamente
- B. Negativamente
- C. Positivamente, ma sarà inefficace
- Nulle

44. Pensi che un'iniziativa come questa sia un'occasione formativa importante per noi studenti e che debba essere estesa ad altre scuole superiori d'Italia, o pensi che non sia efficace ai fini della nostra formazione civica ed etica, e sia una perdita di tempo ?



- A. É un'occasione formativa importante e deve essere estesa
- B. Non è efficace e non può essere replicata
- Nulle

Tante risposte, tante verità?

Per una riflessione più completa e articolata, ci sembra utile presentare la rassegna delle risposte fornite anonimamente alle domande aperte del questionario. C'è da pensare...

9. Secondo te la corruzione praticata dagli altri ti danneggia? Se sì, in che modo?

1. La corruzione danneggia chiunque la pratici
2. Il costo della corruzione ricade, sempre, anche indirettamente, sul cittadino in termine di inefficienze e sprechi
3. Oscurando la meritocrazia
4. Falsa le regole della concorrenza libera e leale
5. Rendendo l'Italia un paese non democratico, non meritocratico e senza valori o morale
6. Lede il principio di concorrenza leale
7. Indebolire il sistema e aggirare la regola alimenta la malavita organizzata e lede gli interessi dei cittadini riducendo i loro diritti perché crea cittadini "privilegiati".
8. Viene meno la parità di trattamento a favore dei disonesti

9. Altera la concorrenza in ogni ambito
10. Distorce le regole della sana concorrenza così drogando il mercato e aumentando i costi complessivi
11. Crea disparità, tanto in ambito sociale che sul mercato
12. Altera le regole di mercato
13. Sotto il profilo etnico e socio-economico
14. In tutti i modi
15. Falsando la libera concorrenza in ambito
16. Perché fa emergere chi delinque e non chi merita di emergere
17. Sperpero di denaro pubblico, privato alla comunità
18. In modo da rendermi limitato per una mia carriera
19. Distrugge la meritocrazia e riduce la competitività del sistema del paese e riduce la qualità dei servizi e quindi della vita
20. In un paese corrotto si vive male
21. Perché per chi non la pratica e' venir tagliato fuori a prescindere dalle situazioni, che siano concorsi lavorativi o altro.
22. Concorrenza sleale per chi opera onestamente

23. Aliena la possibilità di una parità di condizioni e opportunità e annulla i presupposti del primato del merito
24. La corruzione sovverte le regole della società civile
25. Passano in secondo piano i miei diritti
26. Consolidando un sistema particolarmente diffuso in Italia
27. A livello sociale danneggia tutti
28. Nelle leggi, nel lavoro, nello Stato
29. Perché inquinano il vivere con rispetto lo scambio sano che dovrebbe esserci in una società
30. Facciamo tutti parte del sistema dunque si viene tutti inevitabilmente coinvolti
31. Danneggia il tessuto stesso della società
32. La corruzione svilisce e annulla la meritocrazia
33. Distoglie denaro pubblico dai servizi
34. Servizi inefficienti/tasse
35. Perché altera il mercato, alimenta la burocrazia, crea sfiducia nelle istituzioni
36. Perché toglie possibilità a gente più meritevole

37. La corruzione crea danno all' immagine e all' economia del paese
38. Mi preclude alcune possibilità che potrei avere se la corruzione non ci fosse
39. Danneggia la collettività intera , sottraendo risorse e peggiorando la qualità dei servizi pubblici
40. Che danno agio di essere corrotti e fanno in modo che vada avanti la corruzione
41. Instaurando un sistema che diviene strutturale e elimina la corruzione
42. Sono una massa di ipocriti che pensano solo alle loro tasche fregando la società
43. Indirettamente ci priva di alcune possibilità
44. Togliendo tutto quello che una società civile e progredita deve avere
45. Svalisce la meritocrazia e pregiudica la libera concorrenza e annulla gli sforzi volti a frenare il declino economico e culturale
46. Altera le regole della concorrenza
47. Viene meno la meritocrazia.
48. Con il pagamento di più tasse.

49. Non vivo in una città/nazione con un senso patriottico.
50. Togliendo alla società civile la possibilità di vivere.
51. Violazione delle regole di libera concorrenza.
52. Grande distribuzione e multinazionali indirizzano le regole per loro esclusivo vantaggio per eliminare ogni forma di concorrenza.
53. Le regole in affari e le opportunità devono valere per tutti ed assicurare condizioni e chance ad ogni impresa, in base al capitalismo.
54. Non riesci a raggiungere gli obiettivi.
55. Danneggia tutte le persone oneste.
56. Aumentano le tasse. Si abbassa la nostra credibilità all'estero.
57. La corruzione, soprattutto quando riguarda cariche politiche, danneggia tutti i cittadini.
58. La corruzione accresce il benessere economico del popolo ricco, indebolendo ed emarginando le classi più povere dal gioco del potere.
59. Perché chi pratica la corruzione danneggia il sistema di cui io faccio parte.
60. E' come giocare con un baro, quasi sicuramente perdo.

61. Perché poi rompono anche a me per volere la mazzetta.

14. Ti è mai capitato di venire a conoscenza anche indirettamente di un atto di corruzione? Se sì, potresti descriverlo?

1. Mafia capitale. L' amministrazione di una città "affidata" ad un manipolo di ex galeotti
2. No
3. Favori per assunzione / gare di appalto già assegnate
4. Gente che si fa corrompere o ottenere facilitazioni
5. Nel mio lavoro tra persone che dirigo
6. Faccio attività politico culturale e ho conosciuto personalità con diversi problemi giudiziari
7. Un avvocato , al telefono per la strada , proponeva al suo interlocutore di corrompere un teste perché cambiasse testimonianza
8. Faccio la giornalista . Mi è capitato di frequente di assistere a episodi di corruzione
9. Genericamente in tutte le gare d' appalto pubbliche
10. In cambio di favori concedere opportunità di lavoro

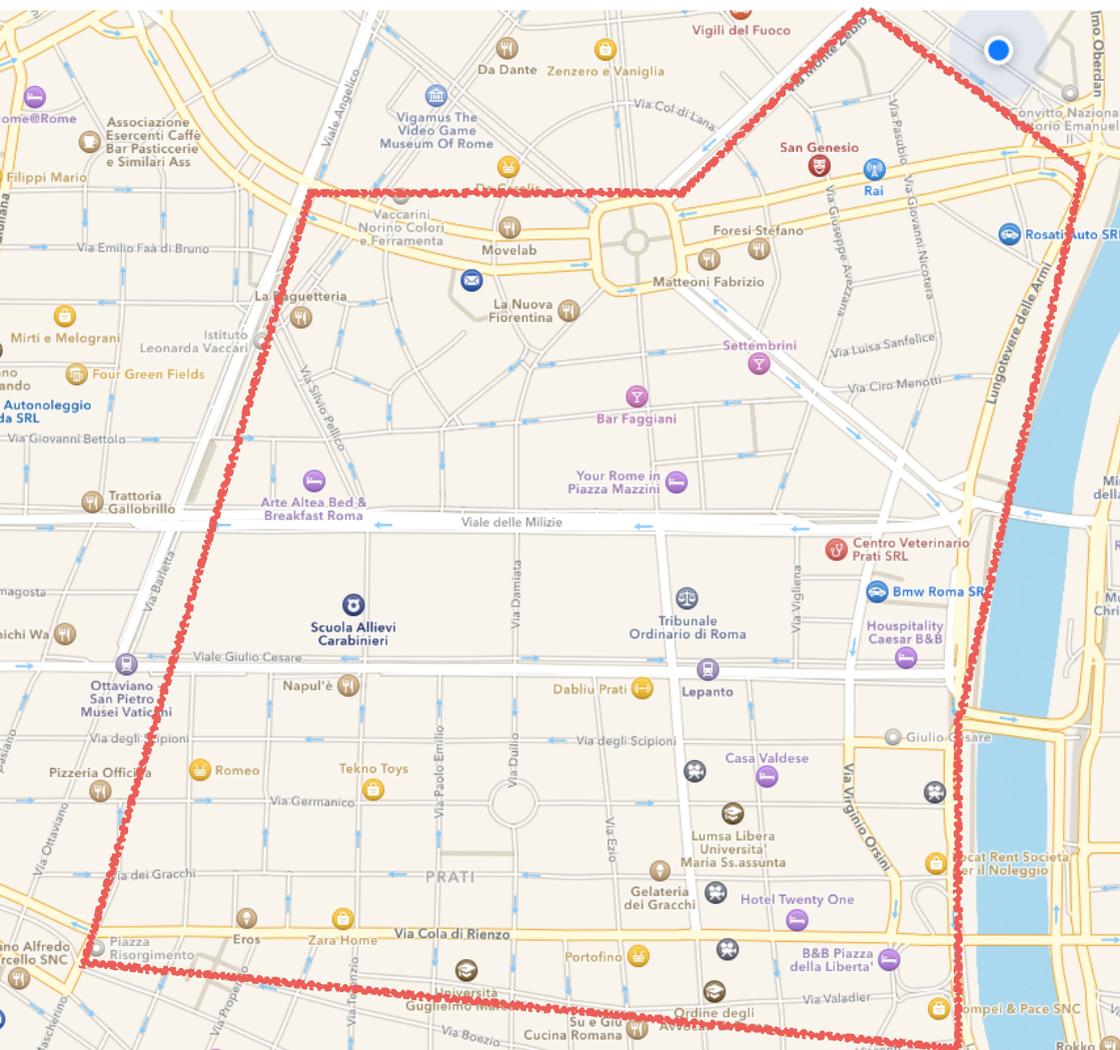
11. Non si può
12. Denaro
13. Dare la mancia al cameriere e ottenere il miglio tavolo ,
anche se è prenotato da altri
14. Corruzione di ispettori del fisco e per eludere imposte
15. Denaro per bonificare in territorio.
16. Hanno chiesto il pizzo ad un mio conoscente.
17. Per portare avanti una pratica.
18. Soldi per ottenere posto di lavoro
19. Tangente per un posto di lavoro
20. Conferimenti di incarichi e/o commesse al di fuori delle
regole, manipolazione dei risultati di una procedura
21. Assegnazione di commesse con concorrenti di comodo
22. Appreso dai mezzi di informazione
23. Un imprenditore ha pagato dei funzionari della
circostrizione per avere dei favori.
24. Richiesta di una licenza edilizia

17. Nel tuo ambiente di lavoro capitano episodi di scambi di favori in denaro o altre regalie? Se sì, che genere di favori?

1. Nel mio campo ci sono grandi possibilità di carriera, per cui, a parte il dirigente, si scambiano favori per un po' di potere in più e qualche riconoscimento economico
2. Tutti i lavori pubblici e non
3. Favori carrieristici
4. Ipervalutazioni di persone appartenenti alla cerchia degli "amici" più che a quella dei "meritevoli"
5. Scambi di favore.
6. Aperture di esercizi senza le dovute autorizzazioni.
7. Denaro.
8. Agevolazioni commerciali.
9. Affidamento incarichi di lavoro
10. No comment
11. Varia natura
12. In passato si sono verificati casi aventi ad oggetto favori di vario genere che sono stati perseguiti dall'autorità giudiziaria

13. Credo al fine di mantenere/incrementare la propria posizione di potere
14. In passato si sono verificati episodi di vario tipo che sono stati perseguiti dalla magistratura
15. Per denaro
16. Di favoreggiamenti su licenze
17. Se li conoscessi li denuncerei!!!

Mappa del territorio urbano dove sono stati somministrati i questionari (quartiere Prati - Delle Vittorie)



1.5 Piccolo glossario della legalità

Tangente	Repubblica delle banane
Burocrazia	Appalto
Pula	Cravattaro
Pubblico ministero	Concussione
Imposte	Giurisdizione
Mazzetta	Pizzo
Indulto	Cleptocrazia
Equo indennizzo	Atto motivato
Depenalizzazione	Zanza
Picciotto	Protezione testimoni
Ricettazione	Trasparenza
Intercettazione	Falso in bilancio
Banca rotta fraudolenta	Ipoteca
Estradizione	Latitanza
Cauzione	Denuncia
Udienza	Petizione
Indennità	Costituirsi parte civile
Crimine	Sanzione
Libertà vigilata	Arresti domiciliari
Semilibertà	Uguaglianza
Certezza della pena	Interpretazione della legge

Capitolo 2

2.1 Rassegna stampa



Tangenti dal ristoratore, arrestati ispettori Fisco

di Rory Cappelli, 30 luglio 2014

Gli avevano anche dato un nome. I due funzionari dell’Agenzia delle Entrate arrestati ieri. L’avevano chiamato “metodo Costantini”, da uno dei loro cognomi: lo usavano per gonfiare gli introiti dei ristoranti, prospettare multe insostenibili e chiedere quindi mazzette risolutorie ai proprietari terrorizzati. Utilizzando il “metodo Costantini” nel ristorante Mezzo di via di Priscilla sono stati alla fine denunciati dal proprietario Marco Pica e dal suo commercialista Luigi Rimassa. E così Giuseppe Costantini e Giampiero Giliberti, dopo intercettazioni e pedinamenti, ieri sono stati arrestati per concussione dal nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza di Roma comandata dal Colonnello Cosimo Di Gesù. Per concussione,

certo, ma soprattutto perché –come si legge nell’ordinanza di custodia cautelare firmata dalla GIP Simonetta D’Alessandro su richiesta del PM Mario Palazzi- dediti <a falsi e truffe seriali> fatto che, tra l’altro, ha <determinato un’endemica, invalicabile tossicità del sistema dai controlli pubblici>. Tanto che l’Agenzia delle Entrate ha collaborato fattivamente alle indagini. Quando il ristorante Mezzo si vede propinare il “metodo Costantini” è il 3 giugno. Questo metodo funzionava così: i due calcolavano la differenza tra il totale della pasta acquistata dal ristorante nel corso dell’anno ed i pasti somministrati, basandosi su loro tabelle secondo le quali per preparare un piatto di riso erano necessari 70 grammi, per uno di pasta 90 grammi, per uno di pasta all’uovo 110 grammi. Un metodo che gli inquirenti definiscono “arbitrario e approssimativo” al minimo. Alle obiezioni del commercialista e del proprietario che spiegavano che le grammature non erano esatte, rispondevano che <sul motore di ricerca TripAdvisor, alla pagina relativa al ristorante Mezzo, la foto del primo piatto era indicativa del quantitativo di pasta impiegato per il confezionamento dei primi piatti>.

Costantini e Giliberti calcolavano così su queste basi un’evasione di un milione e 132 mila euro. Gettando nel panico

titolare di Mezzo e commercialista. Poi però dimezzavano l'ammontare del ricavo non dichiarato a 560 mila euro, <pur sottolineando come in realtà, a loro dire, l'evasione fosse molto più alta>. Cercavano di tranquillizzare il Pica dicendogli che prima della notifica del PVC (processo verbale di constatazione) finale del 24 giugno <ci sarebbe stato il tempo e il modo di discutere>.

E il tempo e il modo era uno solo, probabilmente lo stesso usato con gli altri esercizi commerciali tanto che la GIP spiega che <gli episodi sembrano rappresentare solo la punta di un iceberg> e che intercettazioni, documentazione ritrovata, e altro <lasciano trasparire la natura sistematica e collaudata del loro agire illecito>.

Il <modo di discutere> di cui parlano i due funzionari infedeli era evidentemente sempre e solo 1, con tabelle anche qui abbastanza precise: 7-8 mila euro a testa ogni 100 mila euro di evasione.

I due sono anche accusati di truffa aggravata ai danni dell'amministrazione di appartenenza. Costantini e Giliberti infatti compilavano verbali <nei quali venivano falsamente attestati ora gli orari di svolgimento degli interventi, ora le

attività compiute>. False attestazioni che <risultavano pienamente comprovate dal mero confronto tra i (loro) verbali relativi alle procedure di accertamento e i tabulati telefonici. Causando perciò <un danno ingiusto all’Agenzia delle Entrate, ricavando un debito profitto, pari alla retribuzione illecitamente percepita, in mancanza della falsamente attestata attività lavorativa>.

IL TEMPO

Chiedevano mazzette ai ristoratori. Caccia agli ispettori corrotti

per intimidirli compravano la quantità di pasta acquistata ai redditi dichiarati. Gli arrestati potrebbero non essere i soli infedeli dell’Agenzia delle Entrate

di Vincenzo Imperitura, 5 ottobre 2014

Continua su più fronti l’indagine legata alle presunte mazzette riscosse da due ispettori dell’agenzia delle entrate: se da una parte gli inquirenti continuano a spulciare tra le carte

sequestrate durante le perquisizioni ai danni di Giuseppe Costantini e Gian Pietro Giliberti (mentre per sapere cosa è contenuto nei dispositivi elettronici prelevati dagli uomini del GICO della finanza bisognerà aspettare settembre, quando i periti consegneranno le relazioni disposte dalla Procura) e a verificare le nuove denunce depositate da altri ristoratori dopo gli arresti di martedì scorso, dall'altra gli inquirenti stanno tentando di capire se il gruppo che usava il "metodo Costantini" comprenda anche altri ispettori infedeli, oltre ai due finiti a Regina Coeli su disposizione del gip D'Alessandro.

Il fatto che altri ristoratori siano andati a raccontare le proprie disavventure alle fiamme gialle dopo gli arresti infatti, fa pensare ad un sistema collaudato che potrebbe avere attirato anche altri esponenti dell'ufficio (anche se durante l'indagine lampo l'agenzia delle entrate ha dato il suo appoggio agli investigatori) nel giochino della grammatura della pasta che avrebbe consentito ai (finora) due indagati di ricevere bustarelle in cambio di sconti su multe non dovute. Un giochino semplice nella sua cornice che, secondo l'ipotesi accusatoria, prevedeva una fase preparatoria (il finto controllo fiscale effettuato comparando il quantitativo di pasta acquistato durante l'anno con la dichiarazione dei redditi), una fase tesa a impaurire il

ristoratore (secondo quanto emerso dalle indagini e dalle dichiarazioni dello stesso imprenditore, i due indagati avrebbero minacciato una multa da oltre un milione di euro, poi scesa magicamente a poco più della metà) e, infine, la vera richiesta di denaro che, nell'occasione venuta fuori la settimana scorsa, prevedeva un "saldo" di 7 mila euro per ogni ispettore a fronte di ogni 100 mila euro fatti sparire dal verbale. Sconti che, però, a sentire le intercettazioni, potevano arrivare al massimo fino alla soglia dei 140 mila euro altrimenti - raccontavano Giliberti e Costantini - il loro capo aerea si sarebbe messo di traverso. I legali dei due indagati, hanno comunque presentato domanda di scarcerazione al tribunale del riesame: richiesta che ha visto il parere negativo del PM titolare dell'indagine, Mario Palazzi.

Il Messaggero

Fisco, ecco il tariffario delle tangenti: <7 mila euro per 100 mila di sconto>

I due funzionari dell'Agenzia delle Entrate arrestati tenevano sotto sacco ristoranti e bar di lusso del centro della Capitale. Dalle intercettazioni un <modello collaudato>

di Fiorenza Sarzanini, 30 luglio 2014

Loro lo chiamavano il < sistema Costantini > dal nome dell'ispettore incaricato di chiedere le < mazzette >. E tanto basta per comprendere come l'episodio di concussione che li ha fatti finire in carcere possa essere soltanto il primo di una lunga serie di illeciti. Perché in realtà Giuseppe Costantini e Giampiero Giliberti, i due < verificatori > dell'Agenzia delle Entrate arrestati martedì per ordine del giudice di Roma Simonetta D'Alessandro, sarebbero riusciti a tenere in sacco imprenditori e commercianti applicando un metodo sperimentato e adottato in moltissimi altri casi.

Una prassi che potrebbe riguardare anche altre città.

La percentuale del 7% valeva per tutti: vuol dire che 7 mila euro di tangente ogni 100 mila euro di sconto applicato al contribuente. E adesso le indagini del nucleo di polizia tributaria guidato da alcuno al Colonnello Cosimo di Gesù si concentrano su tutte le pratiche acquisite non soltanto presso le case dei due indagati, ma anche negli uffici dell'Agenzia esplorando legami e contatti dei dipendenti. Lo scrive chiaramente il GIP dell'ordinanza di custodia quando evidenzia come i fatti contestati <sembrano rappresentare soltanto "la punta di un iceberg">. Le condotte tenute dagli agenti, le loro comunicazioni percepite all'esito di intercettazioni telefoniche e ambientali, nonché la documentazione rinvenuta nelle rispettive abitazioni lasciano infatti trasparire la natura sistematica e con la lunga con la data del loro agire illecito che, lungi dall'essere circoscritta alla vicenda odierna, sembra ritirare un modulo già sperimentato in relazione a diversi esercenti commerciali". Nell'elenco già figurato alcune società titolari dei ristoranti come "Capo Boi" e "Gallura" e punti di ritrovo come il "Parnaso" ai Parioli. Le verifiche sono tuttora in corso e riguardano numerosi imprenditori, ma anche la "rete" di altri complici interni

all'agenzia che potrebbero aver iniziato identico sistema di accertamento patrimoniale e fiscale.

LA CATENA DI RISTORANTI

Le indagini affidate al GICO durano appena un mese. Tanto è infatti il periodo di tempo trascorso da quando Marco Pica, titolare di una catena di ristoranti della capitale -da 12 a mezzo passando per altri locali alla moda- presenta una denuncia alla Guardia di Finanza spiegando di aver subito minacce relative a una presunta violazione fiscale che in realtà non è mai stata commessa. Analoga segnalazione arriva alla procura di Roma da parte del vertice dell'agenzia e il pubblico ministero Mario Palazzi a via subito i controlli volte ottenendo anche l'autorizzazione a intercettare i telefoni e uffici dei due ispettori. L'imprenditore racconta infatti che la prima contestazione ammontava a un milione e 132 mila euro, poi era stata ridotta a 560 mila euro <se avessi versato sette, otto mila euro a fronte di ogni 100 mila euro di sconto, anche se in un successivo incontro mi veniva chiarito che con una dazione di 24 mila euro si poteva aggiungere alla notifica di un verbale conclusivo di € 140.000 per ricavi non dichiarati dal fisco>.

LA GRAMMATURA DI PASTA

Incredibile appare il <metodo> applicato per stabilire il danno era reale. Spiega Pica: <mi dissero che avrebbero applicato il "metodo Costantini" basato sulla rilevamento del totale della pasta acquistata nell'anno, rapportata ai pasti somministrati. In base ai grammi avrebbero ricostruito i ricavi delle ristorante spiegandomi che le tabelle da loro utilizzati prevedevano per un primo piatto 70 grammi di riso, 96 di pasta secca e 100 di pasta all'uovo e quando replicavo che le porzioni non corrispondevano alla nostra realtà, rispondevano di essersi basati sulle foto dei primi pubblicate sulla pagina Internet di un mio ristorante sul motore di ricerca "Tripadvisor">. È soltanto il primo approccio. In realtà i due ispettori chiedono di poter avere contatti con il commercialista che cura gli interessi della società. L'incontro avviene il 21 giugno scorso presso il circolo canottieri Roma. Gli uomini del gioco sono appostati registrano ogni passaggio. La trattativa è avviata, si negozia sul prezzo delle tangenti da versare e alla fine si fissa anche la data per la consegna. Durante le telefonate, chiariscono i due agenti del fisco, non si deve parlare di soldi e così nelle comunicazioni si fa generico riferimento a <documenti> da consegnare.

IL DOPPIO VERBALE

Il 24 giugno scattano le perquisizioni. Mentre sono ancora nella caserma della Guardia di Finanza i due parlano al telefono e Giliberti rassicura l'amico: <è andata bene, meno male che i soldi non lo presi. Quello me li voleva da' per forza>. In realtà le verifiche hanno consentito di accertare che il <istema> prevedeva -nel momento in cui ci fosse il rischio di essere denunciati- la firma di un verbale fasullo di accertamento Che potesse dimostrare lo svolgimento dell'attività regolari. Una precauzione che evidentemente non è stata sufficiente.

2.2 Il workshop del 24 Aprile

Chiunque passando per Piazzale Clodio il 24/4/2015 avrebbe visto una folla di ragazzi tra l'incerto e il trepidante aspettare fuori dalla Città Giudiziaria: eravamo noi!

Una volta entrati ci hanno accompagnato all'interno della Sala Occorsio dove siamo stati accolti dai relatori dell'incontro.

Ritenendo opportuno informarci maggiormente su alcuni aspetti inerenti i casi pratici sui quali avremmo dovuto lavorare, il P.M. Palazzi ha iniziato l'incontro precisando la differenza tra corruzione e concussione.

Ci ha spiegato che la disputa tra difesa e accusa nasce proprio dalla difficoltà di far ricadere il caso in esame in una o nell'altra delle due fattispecie di reato.

Dato che non eravamo gli unici a partecipare al progetto, il Dott. Palazzi ha parlato in modo molto generale della sua funzione e di quella dell'avvocato difensore, permettendoci di "indossare i loro panni" e comprendere a fondo in cosa consistono i loro ruoli nell'ambito del processo penale. Proprio a questo scopo il relatore ci ha fornito un glossario di termini necessari e utili per affrontare lo studio dei singoli casi pratici.

Entrando poi nello specifico, ha descritto e riassunto ogni procedimento di cui ogni istituto si sarebbe dovuto occupare.

In particolare, ha tenuto a spiegare al nostro gruppo che il caso assegnatoci era piuttosto complesso, in quanto l'unico riguardante il reato di concussione, che consiste nell'indebita richiesta di somme di denaro, da parte di un pubblico ufficiale ad un cittadino, in modo che il primo vada contro i propri doveri d'ufficio.

Al termine dell'incontro, ci siamo rimboccati le maniche e, utilizzando il materiale fornitoci, abbiamo cominciato il lavoro di analisi e di studio.

2.3 Studio ed esame dei documenti giudiziari

Il nostro istituto ha iniziato a occuparsi di questo progetto nel dicembre 2014 e in seguito, dopo aver concluso la prima parte del lavoro, è stato nuovamente invitato a partecipare ad una conferenza tenutasi il 24 Aprile 2015 presso il Tribunale di Piazzale Clodio. Qui il P.M. Mario Palazzi, dopo averci accolto nell'aula Vittorio Occorsio, ci ha illustrato le fasi del processo penale.

Premessa

Il processo penale é l'accertamento da parte dei giudici di un reato commesso da un cittadino che verrà successivamente sanzionato.

Prima di addentrarci nel caso pratico a noi somministrato, si precisa che verranno utilizzate esclusivamente le iniziali dei nomi e dei cognomi delle parti coinvolte, ai sensi della legge sulla privacy, poiché si tratta di un procedimento attualmente pendente.

Articoli del codice penale

Art. 317 - Concussione

Il pubblico ufficiale, che, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, costringe taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o ad un terzo, denaro od altra utilità, è punito con la reclusione da sei a dodici anni.

Art. 479 - Falsità ideologica connessa dal P.V. in atti pubblici

Il pubblico ufficiale, che ricevendo o formando un atto nell'esercizio delle sue funzioni, attesta falsamente che un fatto è stato da lui compiuto o è avvenuto alla sua presenza, o attesta come da lui ricevute dichiarazioni a lui non rese, ovvero omette o altera dichiarazioni da lui ricevute, o comunque attesta falsamente fatti dei quali l'atto è destinato a provare la verità, soggiace alle pene stabilite nell'art. 476.

Art. 640 - Truffa

Chiunque, con artifizii o raggiri, inducendo taluno in errore, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 51 a euro 1.032. La pena è della reclusione da uno a cinque anni e della multa da euro 309 a euro 1.549.

*Con il vincolo della continuazione dell'at. 110 c.p.

SCHEMA SUL CASO DI UN'ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE CON SEDE LEGALE IN ROMA

Indagati: G.C. - G.G.P (Ispettori dell'Agenzia delle Entrate)

Accusa: dei reati di cui all'art. 317 c.p. (concussione), art. 479 c.p. (falsità ideologica connessa dal PV in atti pubblici), art. 640 c.p. (truffa)

Dove e quando: in Roma, giugno 2014

Ente Pubblico coinvolto: Agenzia delle Entrate

Che cosa: due Ispettori dell'Agenzia delle Entrate C.G. e G.G.P., in occasione di un'attività di verifica ai fini IIDD/IVA/IRAP, a danno di un esercente di un'attività di ristorazione, abusando dei loro poteri:Hanno rappresentato , in base a infondati calcoli con metodo induttivo, la presenza di maggiori ricavi non dichiarati.

cagionando così, al signor P.M., legale rappresentante di un'attività di ristorazione, uno stato di preoccupazione e

agitazione per le possibili conseguenze di tale accertamento, sebbene ingiusto.

dichiarando al sig. P.M. di voler discutere il verbale con il loro commercialista dott. R.L., costringevano il sig. P.M. a promettere loro il pagamento indebito di euro 25.000,00, promessa avvenuta tramite comunicazione telefonica con il C.G.

Gli indagati in concorso tra loro, quali Ispettori dell'Agenzia dell'Entrate formando i verbali dell'attività di verifica ai fini IIDD/IVA/IRAP, nei confronti dell'attività di ristorazione sopra indicata, attestavano il falso. Sempre in concorso tra loro, con artifici e raggiri, inducevano in errore l'Agenzia delle Entrate, quale amministrazione di appartenenza, per trarne un ingiusto profitto.

Quanto hanno richiesto: euro 25.000,00

Pubblico Ministero: Mario Palazzi

Giudice delle Indagini Preliminari: Simonetta D'Alessandro

Prima accusa: giugno 2014

A che punto è il processo: è attualmente pendente dinanzi al tribunale penale di Roma e il Giudice Indagini Preliminari (G.I.P.), in data 28/07/2014, a seguito delle richieste del Pubblico Ministero, ha ordinato agli ufficiali agenti della polizia giudiziaria di procedere alla cattura degli indagati C.G. e G.G.P. e di tradurli presso la competente Casa Circondariale per ivi restare a disposizione di questo Giudice.

IL RIASSUNTO DEGLI EVENTI

Gli indagati di questo caso di concussione, falsità ideologica commessa da Pubblico Ufficiale in atti pubblici e truffa, sono: C.G. e G.G.P, rispettivamente di 57 anni e 38 anni, quali Ispettori dell’Agenzia delle Entrate di Roma, addetti alle attività di verifica ai fini IIDD/IVA/IRAP nei confronti di esercenti di attività commerciali.

I due, abusando dei loro poteri, facevano emergere maggiori ricavi non dichiarati dall’esercente commerciale, inducendo così in errore anche l’Agenzia delle Entrate quale amministrazione di appartenenza.

A seguito della denuncia del signor P.M., gli stessi sono stati sottoposti alle seguenti indagini: “dichiarazioni del signor P.M.

e del suo commercialista, video sorveglianza del circolo..., intercettazioni ambientali e telefoniche, perquisizioni locali e domiciliari e sequestri”; per l’effetto di detta attività investigativa sono stati così indagati con l’accusa di concussione, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale in atti pubblici e truffa.

La somma di denaro dagli stessi richiesta al signor P.M. è risultata pari ad euro 25.000,00.

Il Pubblico Ministero, il dottor Mario Palazzi, ha formulato di conseguenza la richiesta di rinvio a giudizio e di misure cautelari della restrizione della libertà personale.

Il Giudice delle Indagini Preliminari, dott.ssa Simonetta D’Alessandro, recependo la suddetta richiesta, ha ordinato in data 28/07/2014 agli agenti di polizia giudiziaria di procedere alla cattura degli indagati C.G. e G.G.P., e di tradurli presso la competente Casa Circondariale per ivi restare a disposizione di questo Giudice.

Il procedimento è a tutt’oggi pendente.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel caso pratico da noi esaminato , a tutt'oggi pendente, si evince chiaramente come il comportamento tenuto dai due indagati rientri nella fattispecie prevista dall'art. 317 c.p.

Il GIP nella sua ordinanza ha rilevato che " nel caso di specie, non può non rimarcarsi che il fatto concussivo ha determinato un'endemica, invalicabile tossicità del sistema dei controlli pubblici... Nell'approcciarsi con imprese e professionisti gli indagati hanno dato luogo ad una esponenziale reiterazione dei reati e non solo sul piano congetturale: il complesso della fattispecie di cui all'ordinanza cautelare emessa è il riscontro documentale della potenzialità criminogena dell'obliterazione dei controlli consentiti dietro la percezione - da parte di C e G.- di utilità economiche..."

Da qui si evince come la necessità di limitare la libertà degli indagati derivi sia dal pericolo di inquinamento probatorio che, in particolare, dall'attestata reiterazione dei comportamenti tenuti dagli stessi.

Così come sopra descritto, il reato di concussione finisce per dare una visione estremamente negativa della Pubblica Amministrazione e dei suoi funzionari, creando così

nell'immaginario collettivo un senso di grande sfiducia e, in particolare, nei soggetti sottoposti a verifiche e controlli di rito, uno stato di timore, se non di impotenza, tali da indurli ad accettare supinamente indebite richieste.

2.4 Corruzione e concussione

La corruzione è un reato, in particolare è un delitto, punito con la pena della reclusione; quindi è considerato tra le fattispecie maggiormente riprovate dall'ordinamento.

Sotto la corruzione si ricomprendono numerose fattispecie. In generale, la corruzione consiste in un accordo tra un pubblico funzionario ed un privato, in forza del quale il primo accetta dal secondo, per un atto relativo all'esercizio delle sue funzioni, un compenso che non gli è dovuto. Al reato concorre quindi sempre, insieme al pubblico funzionario corrotto, anche il corruttore. La pena si applica infatti ad entrambi. In ciò la corruzione si distingue dalla concussione, commessa solo dal pubblico funzionario il quale, abusando della sua posizione, costringe taluno a dargli un compenso non dovuto.

Il caso a noi assegnato durante l'incontro del 24/04/15 riguarda il reato di concussione. Si tratta di un reato proprio, cioè che può essere compiuto solo da un pubblico funzionario. Esso è infatti caratterizzato dalla partecipazione attiva del pubblico funzionario che prende l'iniziativa nel costringere taluno a promettergli e /o a dargli il prezzo del reato.

Nel reato di corruzione, il legislatore ha voluto dare risalto alla differenziazione fra il compimento di un atto contrario o meno ai propri doveri d'ufficio; di contro, ciò che caratterizza la concussione è invece l'utilizzo da parte del pubblico ufficiale della propria posizione per un tornaconto personale. Infatti, il reato di concussione viene punito con pene più severe rispetto alla corruzione, anche in considerazione della maggiore lesione dell'immagine della Pubblica Amministrazione.

L'art. 317 c.p. assume quale condotta penalmente rilevante non solo l'abuso dei poteri, cioè l'esercizio delle attribuzioni in violazione delle regole giuridiche di legalità, imparzialità e buon andamento, ma anche l'abuso della qualità pubblica, cioè l'utilizzazione per tornaconto personale del ruolo che l'agente

ha assunto nell'ambito dell'organizzazione amministrativa e quindi dell'ufficio.

Recentemente, con la legge n. 190/2012, si è punito anche colui che dichiara di poter influenzare una pubblica autorità allo scopo di far conseguire utilità illecite ai privati (delitto di traffico di influenze illecite).

La corruzione, invece, si ha sia quando il pubblico funzionario accetta un compenso per non compiere atti inerenti al suo ufficio, o per compiere atti contrari al suo ufficio (corruzione propria, art. 319 c.p.), sia quando il pubblico funzionario accetta indebitamente denaro o altra utilità per compiere atti che dovrebbero rientrare invece tra i suoi doveri d'ufficio (corruzione impropria, art.318 c.p.).

Con il delitto in parola si puniscono coloro che fanno un uso indebito della propria posizione, favorendo dei privati a discapito della comunità. Lo scopo è quello di garantire la tenuta di comportamenti corretti da parte dei pubblici funzionari, quale premessa del buon andamento della pubblica amministrazione.

La corruzione trova una facile diffusione nelle società dove sono presenti il clientelismo e l'occupazione partitica delle pubbliche istituzioni. Ultimamente, si è cercato di arginare

questo fenomeno incentivando comportamenti trasparenti e corretti sia nella pubblica amministrazione sia nell'esercizio di attività di impresa. Un primo passo per raggiungere gli obiettivi sopra elencati è stato fatto con il decreto legislativo n. 231/2001, introdotto nel nostro ordinamento sull'esempio di modelli internazionali, per interrompere i fenomeni collusivi tra imprese e pubblica amministrazione finalizzati a scambi illeciti. Questo decreto ha introdotto una sanzione per le imprese che traggono vantaggi dalla commissione di reati, fra cui la corruzione, ed ha al contempo stabilito un meccanismo premiante per le imprese che adottano modelli organizzativi trasparenti e orientati ad un'effettiva prevenzione dalla commissione di reati. La legge n. 190/2012 ha cercato poi di integrare il rafforzamento delle misure sanzionatorie con articolate misure di tipo preventivo ed ha introdotto la corruzione tra privati, che si ha quando il corrotto non è un funzionario della pubblica amministrazione ma opera per un'impresa privata. Analoghe misure di tipo preventivo sono state previste anche per la Pubblica Amministrazione con il decreto legislativo n. 33/2013, imponendosi a queste, fra l'altro, di rendere pubblici dati inerenti allo svolgimento delle loro attività. La diffusione di tali dati consente ai cittadini di

conoscere almeno una parte dei comportamenti delle Pubbliche Amministrazioni, creandosi così le premesse per la realizzazione di più efficaci forme di controllo sul loro operato; al contempo, i pubblici funzionari dovrebbero sentirsi maggiormente responsabilizzati e indotti pertanto a svolgere il loro ufficio in maniera più seria ed onesta, nell'interesse della collettività.

In Italia la corruzione costituisce, oltre ad un fatto criminale, un fenomeno sociale. E' infatti diffusa l'idea che, al fine di ottenere i propri interessi, il procurare del male alla società sia un giusto modo di agire. La corruzione, quindi, è oggi un fenomeno che non si limita ad incidere sul buon andamento della Pubblica Amministrazione ma, a causa della sua ramificazione nei gangli della politica e, purtroppo, anche del suo radicamento diffuso nella società civile, determina anche effetti distorsivi nei comportamenti delle imprese e in generale dei soggetti che entrano in contatto con le amministrazioni pubbliche, incidendo sulle possibilità di sviluppo del Paese. Quando si dice che la corruzione produce costi altissimi si vuole intendere che le imprese vincitrici di appalti sono sempre più spesso colluse con le stazioni appaltanti e sono pertanto indotte a lavorare meno o meno bene perché non hanno effettivi competitori nel

mercato e devono mostrare lealtà a quanti hanno consentito loro di vincere la gara anziché al bene comune. Ne soffrono la produttività e la crescita; mentre le imprese buone sono spinte ad uscire dal mercato o a trasferirsi altrove. Nell'ultima classifica dell'indice di percezione della corruzione elaborata da Transparency International l'Italia risulta al 69° posto con un punteggio di 43 punti rispetto al livello massimo di 100, in coda alla classifica dei Paesi europei insieme a Grecia, Bulgaria e Romania.

Il Senato della Repubblica ha recentemente approvato un disegno di legge, ora all'esame della Camera, teso a rafforzare la lotta alla corruzione. In particolare, con tale disegno di legge si prevede, fra l'altro: l'innalzamento delle pene per i delitti contro la Pubblica Amministrazione; l'ampliamento del reato di scambio di voti (promessa di voti alle elezioni in cambio, oltre che di denaro, anche di posti di lavoro o di altra utilità); l'inserimento del reato di autoriciclaggio (ossia, del riciclaggio del denaro proveniente da delitti commessi non da terzi, bensì dallo stesso autore del riciclaggio); la reintroduzione della punibilità del falso in bilancio; l'allungamento dei termini di prescrizione dei reati di corruzione; la sospensione della prescrizione per due anni dopo la sentenza di condanna in

primo grado e per un anno dopo quella in appello; uno sconto della pena per il reo che collabora al fine di individuare tali reati e i loro responsabili.

Al di là di queste misure, però, per sconfiggere la corruzione occorrerebbe innanzitutto agire sulla coscienza delle persone creando una cultura della legalità. La promozione di tale cultura passa anche per adeguate politiche educative, di cui la scuola costituisce un veicolo basilare. Ciò è chiaramente affermato nelle linee d'azione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, di recentissima istituzione, il cui lavoro dovrebbe essere supportato dai comportamenti quotidiani di tutti noi.

In conclusione, l'autorevole voce di Papa Francesco ha affermato che il peccato si può perdonare ma la corruzione no. Dove c'è corruzione le migliori energie sono costrette ad andare via. Il sistema degli amici degli amici danneggia tutti.

Capitolo 3

3.1 Riflessioni e risonanze sulla corruzione

Approfondendo grandi temi come la legalità e il diritto, il grande male della corruzione e le sue drammatiche conseguenze, abbiamo provato l'indignazione e il fastidio per quella che tutti definiscono una piaga sociale ma che molti sembrano disposti a tollerare come un male irrinunciabile. Abbiamo pensato allora di metterci nei panni di un corruttore e di un concusso: sono persone normali che purtroppo hanno fatto scelte che consideravano normali ma che tali non erano. Sono esercizi di scrittura creativa ma non crediamo tradiscano la verità delle cose...

Una confessione...

“Allora figliolo, quali sono le ragioni che ti hanno portato qui oggi?”

“Padre, ho un peso di cui mi vorrei liberare che porto dietro da troppo tempo. Sono a capo, da ben 10 anni, di un'impresa che ho ereditato da mio nonno, ma sfortunatamente durante gli ultimi tre anni ho avuto numerose difficoltà economiche. Queste mi hanno portato a prendere delle decisioni, spesso sbagliate, sulle quali prima d'ora non avevo mai avuto ripensamenti. Da un giorno all'altro mi sono ritrovato ad avere

bisogno di soldi per poter mandare avanti l'impresa e soprattutto sostenere la mia famiglia. Per questo motivo sono entrato in un sistema, apparentemente innocuo, da cui però non sono più riuscito ad uscire. Ho iniziato quindi a pagare in nero i miei dipendenti, a risparmiare sulla qualità delle materie prime e in particolare a concedere alcuni favori. Inizialmente credevo che questa potesse essere la migliore, se non l'unica soluzione, per riuscire a mantenere lo stesso tenore di vita e non far mai mancare niente né a mia moglie e né tantomeno alle mie figlie. Sa padre, io ho due bellissime bambine di otto e dodici anni. E proprio ieri, mentre leggevo il giornale, la più grande mi ha chiesto cosa fosse la corruzione e perché mai una persona avrebbe dovuto macchiarsi di questo crimine. Proprio in quel momento, restando senza parole, ho riflettuto su come fossi riuscito ad abbassarmi a un tale livello e ho iniziato a pensare a tutto ciò che avevo fatto, che agli occhi innocenti di mia figlia, sembrava un terribile reato."

"E adesso cosa intendi fare?"

"Sinceramente non lo so, in questo momento mi sento molto confuso. Vorrei tanto poter rimediare ai miei comportamenti, ma soprattutto avere la forza di ammettere ciò che ho fatto."

“Figliolo, come ben sai io non posso rivelare a nessuno quello che mi hai raccontato, ma questo non mi impedisce di darti un consiglio, non da sacerdote ma come tuo fratello e concittadino. La corruzione è un male che coinvolge e danneggia tutti, ma spetta soltanto a te decidere da che parte stare.”

L'uomo se ne andò turbato e ancora più incerto di prima. Quella notte non riuscì a dormire: pensava e ripensava a ciò che avrebbe dovuto fare il giorno seguente. L'indomani baciò la moglie, diede una carezza alle figlie e finalmente rispose alla domanda della maggiore: “Vedi tesoro, la corruzione è un male che ci circonda e distrugge la società, ma è nostro dovere combatterlo per scongiurare che questo avvenga. Farò la mia parte...”

Lettera di un corruttore a suo figlio

L'ingordigia e l'avidità hanno sempre portato alla luce i difetti più oscuri e reconditi dell'uomo che lo rendono schiavo di beni materiali.

Figlio mio, nella vita incontrerai tantissime persone che ti ripeteranno puntualmente la solita frase: “I soldi non fanno la felicità”. Sicuramente dal punto di vista morale hanno ragione

a giudicare coloro che si appropriano indebitamente di denaro pubblico privi di qualsiasi valore, ma non tutti agiscono per queste ragioni. Mi sono accorto che dopo il processo, la gente mi guarda con occhi diversi. Mi reputano un ladro, un ignobile approfittatore; ma credimi, se ne avessi avuto la possibilità non mi sarei mai arricchito a scapito degli altri. Mi sento circondato, vorrei solo fuggire e nascondermi dagli occhi giudicanti del mondo. So che questo getterebbe solamente altro fango sulla mia figura e inasprirebbe l'avversione che gli altri hanno partorito per me.

In un momento di bisogno come questo tu sei la mia unica certezza e dunque so di poterti confidare tutto. È vero, per molti anni ho corrotto dei pubblici funzionari, per trarre vantaggi nella mia attività. Sono consapevole della profonda ingiustizia di ciò che ho fatto, ma ho agito solamente per assicurarti un futuro. Sì lo so, è una scusa molto frequente e poco credibile, ma ti devi fidare di me. Ho sempre provato ad essere sincero e schietto con te e spero di meritarmi la tua fiducia. So quanto sia difficile credere alle parole di un uomo che ha ingannato la comunità alla quale appartiene, ma io ho bisogno del tuo perdono e della tua vicinanza.

Tuo padre

3.2 Facciamo il punto su...

il "*Piccolo Atlante Della Corruzione*"

L'iniziativa propostaci in questo anno scolastico, è stata per noi, studenti del biennio (a dire la verità i più piccoli tra i partecipanti!), una grande possibilità, poiché ci ha permesso di capire che i primi fautori del cambiamento nel mondo, non generico e indefinito ma quello dove abitiamo, siamo noi, gli adulti di domani. Dal presente, dal quotidiano e dal vicino deve iniziare il nostro impegno.

Il progetto, ideato per informare i giovani sulla corruzione e capire quello che ne pensano gli adulti, si è articolato principalmente in due incontri in presenza, in cui gli organizzatori ci hanno iniziato anche al mondo della giurisprudenza spiegandoci i reati di corruzione e concussione e tutti i termini giuridici connessi oltre che illustrarci ciò che avremmo dovuto fare per portare avanti l'iniziativa. Il resto del lavoro lo abbiamo ideato a scuola, guidati dai nostri docenti, e sul territorio.

Il primo compito è stato documentarci, preparare un questionario e sottoporlo agli abitanti dei quartieri delle rispettive scuole, il che è stato molto interessante e allo stesso tempo divertente. Ci siamo misurati con la realtà, con le persone e con la "articolata" mentalità che ci circonda.

Il secondo incarico da portare a termine è stato studiare ed analizzare dei casi di corruzione/concussione che hanno avuto luogo nel nostro territorio, facendo un lavoro difficile e complesso di studio e di ricerca che però ci ha strappato qualche sorriso. Gli adulti, infatti, riescono a creare situazioni criminose così intricate e illogiche da essere non solo dannosi ma anche tanto ridicoli.

Dopo aver partecipato a questo progetto non ci sentiamo di dire che ci sia stata una trasformazione in noi ma di sicuro abbiamo maggiore consapevolezza della realtà, del male che può inquinarla e dell'importanza dei comportamenti individuali. Questo non basta per alimentare la speranza? Per averla in noi e nel futuro? A noi sembra di sì.

Gli studenti delle classi IIA - IIB del
Liceo Classico Europeo del Convitto Nazionale
“Vittorio Emanuele II” di Roma

IIA	MAURO ELENA	MANGONI VIOLETA MARIA
BAIOCCO VALERIA	PARRELLA GIACOMO	MOLINARI CAMILLA
BAJARDI FRANCESCA	PETRICONE CHIARA	PARRELLA ALICE
CARLUCCIO CLARA	PIGNATARO CHIARA	PENDINELLI LEONARDO
CIARDI SABINA	SCINO MARIA VITTORIA	PIGNALBERI CRISTINA
CIMBALO REBECCA	SEBASTIANO FEDERICA	RIZZA MICHELE MARIA
D'ALBERTI DOMITILLA	TORRE CAMILLA	SCINO FRANCESCA
DEL FOSCO GIORGIA	VECCHI MATTEO	SEGHETTI FEDERICO
DI MAURO VIRGINIA		SGAMBATI ANDREA
FANI CIOTTI VITTORIA	IIB	TOMMASINI ROSA MARIA
FONTANA BENEDETTA	AIELLO CATERINA	VERALDI LAVINIA
GAMBINO GIULIA	BIACCA MARGHERITA	VICARI FLAVIA
GIANNOTTI SOFIA	CANOVI FRANCESCA	VIOLA FRANCESCA ROMANA
LANCELLOTTI GIULIA	CARBONE GIUSEPPE	
LIBUTTI ELEONORA	COSTANTINI ILARIA	
LICITRA ROSA ELENA	D'UGO TOMMASO MARIA	
LOMAGLIO MATILDE	FELICIOLI ALESSANDRO	
MARCHESE FRANCO MARIA	GENNARI LORENZO	
MARINOZZI E. SOFIA	IAQUINTA ERICA	
	LORETI FEDERICA	

Un particolare ringraziamento ai Professori F. Rufolo, A. M. Tripodi, M. Vicuna che ci hanno permesso di partecipare a questo meraviglioso progetto accompagnandoci e sostenendoci.

Si ringraziano tutti gli esperti, i relatori, gli operatori di associazioni amiche (ANPI per Cinisello Balsamo MI) e tutti coloro che hanno reso possibile questo progetto, da non dimenticare, anzi primo fra tutti, il Direttore Generale della *‘Direzione per lo Studente’* del MIUR, Dott.ssa Giovanna Boda.